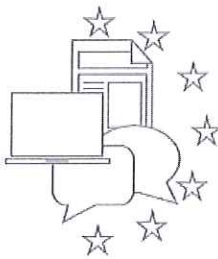




CONFINDUSTRIA
Lombardia



Rassegna stampa

Analisi congiunturale industria

Manifatturiera Lombardia –

IV trimestre 2018

Milano, 12 febbraio 2019



ATTIVA AUDIO

Pres. Confindustria Lombardia
MARCO BONOMETTI

TGR

TGR

Edizione delle 14:00

Andato in onda il 12 febbraio 2019

Condividi

f t i e



PRESIDENTE CONFINDUSTRIA LOMBARDIA

«Agire subito prima che sia troppo tardi»

INTERVISTA

MARCO BONOMETTI

«Iniziano a vedersi segnali non rassicuranti sul fronte della cassa integrazione»

«Un ritorno alla realtà forse sarà obbligato quando la situazione si sarà davvero aggravata. A quel punto, però, per ritrovare la crescita servirà davvero molto tempo e non sarà facile. Ecco perché invito il Governo ad agire subito, prima che sia troppo tardi».

Il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti non nasconde i propri timori. Consolidati attraverso incontri con categorie e associazioni territoriali, che pure da un'area virtuosa e in relativa "salute" vedono già profilarsi i primi effetti concreti del rallentamento. «Proprio poco fa ho incontrato gli imprenditori delle macchine utensili - spiega - e persino da parte loro, pur in presenza di un piano Industria 4.0 che ancora

incentiva gli investimenti, ho sentito una forte preoccupazione, con un mercato estero che tiene a fronte di domanda interna che ora è decisamente debole. Del resto, ciò che si percepisce in generale tra gli imprenditori è un calo della fiducia, elemento determinante per chi fa impresa, con effetti immediati sull'occupazione e, appunto, sugli investimenti. Le scelte del Governo non vanno nella giusta direzione ed è per questo che occorre una inversione di rotta. Più tarderà e maggiori saranno gli sforzi per recuperare il terreno perduto». Dati non brillanti iniziano ad arrivare anche dal mercato del lavoro, con un saldo tra assunzioni e cessazioni in costante riduzione ormai da quattro trimestri. «Anche se il tasso di disoccupazione qui viaggia su livelli europei, nell'ordine del 6,5% a fine 2018, iniziano a vedersi segnali per nulla rassicuranti sul fronte della Cassa integrazione, che riprende a crescere e che a gennaio ha avuto una forte accelerazione». Per Bonometti, che ricorda come di questi tempi un anno fa sembrava che l'Italia in termini di crescita

potesse «spaccare il mondo», la coincidenza temporale non è casuale. «Se guardiamo con attenzione ai dati, vediamo con chiarezza che l'inversione di tendenza si è verificata sia in Italia che in Lombardia in coincidenza del cambio del Governo. Basta guardare agli investimenti in Lombardia, dal 13,7% del 2017 al 4,3% dello scorso an-



MARCO BONOMETTI
Presidente
di Confindustria
Lombardia

no. Con prospettive, come si è visto, ancora meno rosee per il 2019». Frenata lombarda, inoltre, che rappresenta un problema non solo per il territorio in senso stretto ma per l'intero Paese, che da questa regione riceve storicamente un traino. «Basta guardare i dati dell'indice di produzione industriale - spiega - con la Lombardia in grado di giocarsela alla pari con

i "motori" d'Europa e ormai quasi a ridosso della media continentale. Mentre l'Italia purtroppo viaggia ancora tredici punti al di sotto della media lombarda, oltre 14 se il benchmark è l'Europa».

Cosa fare? Per Bonometti è cruciale ribaltare le priorità, non puntando sugli interventi assistenziali ma su ciò che può agevolare la crescita. Abbattimento del cuneo fiscale, rafforzamento dell'autonomia regionale in difesa della competitività dei territori, eliminazione dell'ecotassa sono alcuni dei temi centrali. Ma al primo posto si indica la necessità di rilanciare i cantieri, sbloccando anzitutto le 400 opere pubbliche già finanziate. «La Tav? Mi piacerebbe capire come è stata realizzata questa analisi costi-benefici. Osservo che si tratta di un investimento. E con questa logica, se avessimo dovuto valutare il mero impatto economico dell'autostrada del Sole, probabilmente non avremmo neppure collegato il nord e il sud del Paese».

— L.Or.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





CONGIUNTURA

**La Lombardia perde slancio
Bonometti: «Agire subito»**

La locomotiva lombarda viaggia ancora a una velocità superiore rispetto alla media nazionale ma, trimestre dopo trimestre, perde slancio. Lo rilevano i dati di Unioncamere Lombardia. Il presidente di Confindustria Lombardia, Bonometti: «Agire subito prima che sia troppo tardi». — a pagina 13

Lombardia in frenata Giù gli investimenti

CONGIUNTURA

**Nel quarto trimestre 2018
la crescita è dimezzata
rispetto ad inizio anno**

Luca Orlando
MILANO

A guardare il passato, ciò che è accaduto nel quarto trimestre, in fondo non c'è troppo da lamentarsi. Ottimismo che si perde subito gettando però lo sguardo in avanti e valutando il peggioramento deciso delle aspettative delle imprese lombarde per il 2019, un anno visto in salita sotto più aspetti: per produzione, domanda interna, commesse internazionali. Il senso della frenata è peraltro evidente anche analizzando i dati storici, che se in termini congiunturali indicano un progresso della produzione dell'1% dopo due trimestri in calo, su base annua certificano una crescita dell'1,9%, la metà rispetto a quanto realizzato nella prima parte dell'anno, il valore più basso dalla fine del 2016.

I dati raccolti nel monitoraggio trimestrale di Unioncamere Lombardia vanno tutti in questa direzione, segnalando una regione che viaggia ancora ad una velocità superiore rispetto alla media nazionale ma che inesorabilmente, trimestre dopo trimestre, perde slancio. Nella media annua la produzione cresce ad esempio del 3% (+0,8% la media italiana), un dato in calo rispetto

al +3,7% dell'anno precedente. Rallentamento visibile anche negli ordini interni ed esteri, che restano positivi (2,3 e 3,3%) ma con valori dimezzati rispetto a quanto accadeva all'inizio dell'anno. Una minore vivacità che manifesta qualche effetto anche in termini occupazionali, con un saldo negativo dello 0,3% tra ingressi e uscite, ma che soprattutto si trasla in una drastica riduzione delle attese future.

In linea con quanto accade per l'indice di fiducia monitorato dall'Istat, in calo costante dallo scorso luglio, anche la rilevazione lombarda presenta un fenomeno analogo. Per la domanda interna il saldo tra ottimisti e pessimisti è in rosso ormai da tre rilevazioni ma ciò che più preoccupa è il cambiamento di umori in termini di produzione. Qui il saldo tra ottimisti e pessimisti è quasi azzerato, toccando un punto di minimo mai registrato dal 2014. Nel quarto trimestre a prevedere un calo dei ricavi superiore al 5% è un quarto del campione, il valore più elevato registrato dalla fine del 2016.

A segnalare un'inversione di rotta è anche il focus tematico del rapporto dedicato agli investimenti, motore della ripresa nel biennio 2017-2018 in Italia così come in Lombardia. Decisivo l'apparato di incentivazione messo in campo dai precedenti governi, utilizzato in media dal 69% delle imprese industriali che hanno investito, con una preferenza per superammortamento.

Nell'87% dei casi si è trattato di investimenti materiali in attrezzature, macchinari e fabbricati, per la parte restante in consulenze di ricerca, brevetti, software. Ad investire lo scorso anno è stato il 61% del campione, in lieve frenata rispetto all'anno precedente, risultato di valori estremamente variegati per classe dimensionale: l'87% per le aziende oltre i 200 addetti, il 45% per quelle tra 10 e 49. Valori comunque destinati a ridursi, se le attese delle imprese dovessero tradursi in modo lineare in scelte concrete. Alla fine del 2017 a prevedere investimenti per l'anno successivo era il 63% mentre ora questa stessa valutazione per l'orizzonte dei prossimi 12 mesi crolla al 54%; per trovare un valore più basso occorre tornare al 2013. «In termini prospettici - spiega il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio - la crescita del comparto manifatturiero lombardo nel 2019 lascia trasparire qualche difficoltà. È pertanto opportuno mantenere alta l'attenzione sulle comuni strategie di intervento».

Meno negativa la visione del Governatore regionale, che punta a guardare piuttosto al bicchiere mezzo pieno dei dati storici. «Valuto con moderato ottimismo - spiega Attilio Fontana - i segnali di crescita fatti registrare dalla Lombardia. La nostra regione sta puntando su innovazione, tecnologia e digitalizzazione, elementi che ci consentono di fronteggiare un momento storico poco favorevole».

I DATI

+1,9%

Il quarto trimestre

In Lombardia il quarto trimestre registra ancora una crescita superiore alla media nazionale, anche se il passo è esattamente dimezzato rispetto a quanto accadeva all'inizio del 2018

-0,3%

Saldo negativo per gli occupati

Primi segni di debolezza anche nel lavoro, dove le uscite superano i nuovi ingressi

54%

Propensione ad investire

La percentuale resta alta in termini assoluti ma è in calo di nove punti rispetto a quella registrata 12 mesi fa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bonometti, di Confindustria Lombardia, guarda i numeri ed è molto arrabbiato col governo. Ecco cosa serve, subito

Sull'economia lombarda il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti - tra i primi a denunciare l'inerzia del governo - non è ottimista: "Sul fronte investimenti, nel 2018 in Lombardia abbiamo avuto un forte calo passando dal 13,7 per cento del 2017 al 4,3 per cento del 2018. Per il 2019 le previsioni non sono per niente buone. Urge una decisa inversione di tendenza nell'azione della politica. Quanto più tarderà, tanto più pesanti dovranno essere gli sforzi per tentare il recupero. A nome degli industriali della Lombardia, invoco un

pronto recupero del senso della realtà. Ci sono ancora le condizioni e c'è ancora una concreta possibilità di operare in questa direzione, ma bisogna fare presto partendo da azioni come l'eliminazione dell'ecotassa, che va cancellata da subito. Occorre al più presto sbloccare le 400 opere pubbliche già finanziate per circa 26 miliardi: con la loro realizzazione si avrebbe un aumento del Pil di circa un punto rispetto a uno scenario base in tre anni". E poi: "Le scelte del governo non vanno nella giusta direzione. Nei principali territori a maggiore densità indu-

striale le manifestazioni di dissenso, o di preoccupazione, si sono susseguite. L'indagine di Unioncamere Lombardia, disaggregata dei singoli trimestri infatti mostra come, a partire dal terzo trimestre, sia mutato il quadro politico, e si tratta di un mutamento epocale. Tutti gli indicatori infatti si sono dimezzati. Il dato tendenziale sulla produzione industriale lombarda nel quarto trimestre 2018 conferma il processo di rallentamento in atto, con una riduzione dei tassi di crescita rispetto ai trimestri precedenti. Mi auguro si trovi una soluzione, subito", conclude l'industriale bresciano. (Da. Bo.)



+1%

LA CRESCITA

Il dato dell'industria lombarda nel quarto trimestre 2018 rispetto al precedente

+4,8%

L'AUMENTO

Nella produzione nel settore della meccanica a fine 2018



SUL PODIO

La meccanica è il settore trainante della manifattura seguito da minerali non metalliferi e legno

-2,4%

IL CALO

Il settore delle calzature nel 2018 continua a soffrire come l'abbigliamento

61%

LA QUOTA

Le imprese che hanno fatto investimenti nel 2018. Nel 2017 erano il 64% del totale

Cosimo Firenzani
MILANO

L'ITALIA è in recessione tecnica, la Lombardia cresce nella produzione industriale anche nell'ultimo trimestre dell'1% rispetto al precedente. Certo, la spinta è sicuramente minore rispetto al 2017 se nel 2018 l'aumento è stato del 3% contro il 3,7 di un anno prima. Un'altra velocità rispetto al -5,5% nella produzione industriale nazionale in un anno rilevato dall'Istat pochi giorni fa, ma come si spiega la controtendenza? Con il legame a doppio filo con la Germania: «Abbiamo letto ovunque che la produzione tedesca è crollata: è vero, ma era quella complessiva non quella manifatturiera. Quella, invece, è cresciuta. Per questo anche la produzione lombarda cresce», spiega Pietro Ferri, professore emerito di economia politica. Però ci potrebbe essere anche altro: gli imprenditori potrebbero aver cercato di anticipare un 2019 già percepito come negativo. Non a caso sono aumentate le scorte.

LE PREVISIONI, del resto, sono tutt'altro che positive considerando il clima di incertezza internazionale che frena gli investimenti: «Sono in deciso peggioramento le aspettative degli imprenditori per il prossimo trimestre sia per

«Non fermate la locomotiva»

*Dati Unioncamere: nel 2018 produzione con segnali di ripresa
Ma il futuro preoccupa le imprese*



Gian Domenico Auricchio



Meno fiducia

Le aziende attendono ordini interni ed esteri

il comparto dell'industria che per l'artigianato – conferma Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia – in particolare quelle legate alla produzione, ma anche quelle relative alla domanda estera e alla domanda interna». Il presidente di Con-

findustria Lombardia, Marco Bonometti, parla apertamente di «mancanza di fiducia che porta perdita di occupazione e di investimenti – prosegue – E se la Lombardia continua a essere la locomotiva, il quadro non è confortante: a gennaio 2019 si è avuto un

balzo delle richieste di cassa integrazione».

IN UN QUADRO in cui anche l'artigianato mostra tendenze simili a quelle dell'industria, la meccanica si conferma settore trainante del manifatturiero. Il legno-mobilità registra, invece, la maggior crescita tendenziale della produzione (+4%), un alto tasso di utilizzo degli impianti (77,9%) e ordini in crescita, sia dall'interno che dall'estero. All'opposto, il settore con i dati peggiori è il pelli-calzature, comparto molto esposto con l'estero (51% la quota di fatturato estero) che registra contrazioni a due cifre degli ordini. «Tra i settori in grosse difficoltà ci sono anche quelli delle costruzioni, non solo l'edilizia, ma anche del manifatturiero legato alla casa come l'arredo legno a 360 gradi», spiega il presidente di Confartigianato Lombardia, Eugenio Massetti. «Se si guarda al dato nazionale qualche preoccupazione emerge, però, se la Lombardia – afferma l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia – è in controtendenza rispetto al resto del Paese, significa che le possibilità di crescere esistono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frenano produzione e occupazione**La Lombardia rallenta, le imprese invocano l'autonomia**

■ L'industria lombarda rallenta: da un lato la chiusura del bilancio del 2018 è andata meglio rispetto alla media nazionale, ma la crescita della regione è stata inferiore rispetto alla quella registrata nell'anno precedente. Lo dicono i dati emersi dall'analisi congiunturale sull'andamento economico dell'industria e dell'artigianato in Lombardia. E non è finita qui. Le previsioni per l'anno 2019 sono addirittura peggiori e

non si può non esprimere preoccupazione.

Per questo le industrie lombarde reclamano l'autonomia. Il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti è netto: «Auspichiamo il raggiungimento dell'autonomia per la fine dell'anno. È una conquista necessaria per consentire a tutte le regioni di crescere e competere con il resto dell'Europa».

DINO BONDAVALLI → a pagina 34

Il rapporto Unioncamere**L'economia lombarda rallenta****Le imprese: «Subito l'autonomia»**

Nell'ultimo trimestre del 2018 frenano produzione e occupazione Bonometti (Confindustria): più libertà per competere con l'Europa

DINO BONDAVALLI

■ L'industria lombarda rallenta. E le aziende, alle prese con il peggioramento delle prospettive per il 2019 e con un clima di sfiducia che incide negativamente su investimenti e occupazione, reclamano ad alta voce l'autonomia della Regione.

Se da un lato la chiusura del 2018 è stata decisamente migliore di quella media italiana, con un +3% della produzione rispetto al 2017 che è quasi quattro volte superiore a quella dell'industria nazionale (+0,8%), dall'altro il rallentamento della dinamica positiva degli ultimi anni ha interessato tutte le variabili. È quanto emerso dall'analisi congiunturale sull'andamento economico dell'industria e dell'artigianato in Lombardia, riferita all'ultimo trimestre del 2018 e presentata ieri da Union-

camere Lombardia, che ha spinto le imprese a suonare il campanello d'allarme.

«La Lombardia comincia a rallentare e i segnali sono preoccupanti», ha esordito il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti. «È vero che siamo cresciuti, ma siamo cresciuti meno che nel 2017. La produzione si sta fermando, l'export è aumentato la metà dell'anno precedente e la fiducia è sempre più bassa».

La conseguenza sono la netta frenata degli investimenti, che dal 13,7% del 2017 sono passati al 4,3% del 2018, e i primi segnali negativi in termini di occupazione. «Nonostante in Lombardia abbiamo un tasso di disoccupazione ai livelli europei, (6,5% nel quarto trimestre 2018), abbiamo registrato nell'industria un -0,3% dell'occupazione nell'ultimo trimestre e un aumento della cassa integrazione, che ha avuto una forte accelerazione a gennaio», ha proseguito Bonometti.

In un quadro del genere, di fronte al quale anche il presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio, ha espresso preoccupazione, sia perché «per il 2019 le prospettive sono in peggioramento», sia perché «quest'anno saranno ridimensionati gli incentivi del Piano Industria 4.0, che hanno avuto un impatto importante sulla crescita», la soluzione indicata dagli industriali e artigiani è la strada dell'autonomia.

«La politica italiana ha fatto flop, oltre che con il Venezuela anche con la Francia, per noi un mercato strategico, visto che l'Italia esporta Oltralpe il 10% dei propri prodotti», ha protestato il presidente degli industriali lombardi. «Chiediamo un'inversione di rotta decisa al Governo, per far sì che le imprese lombarde e italiane possano competere con quelle degli altri Paesi».

Nel cahiers de doléances degli industriali c'è innanzitutto l'autonomia. «È una misura che auspichiamo già nei prossimi giorni, necessaria per consentire alle Regioni di muoversi autonomamente nell'ambito delle proprie competenze e

per continuare a crescere e competere con le altre regioni europee», ha spiegato Bonometti.

Ma anche «la Tav e la cancellazione dell'ecotassa, è inammissibile che il Governo italiano metta una tassa sui propri produttori». E, ancora, lo sblocco «delle 400 opere pubbliche finanziate con 26 miliar-

di di euro, progetti che possono contribuire ad aumentare il Pil dell'1% all'anno per i prossimi tre anni».

«L'autonomia e la Tav sono necessarie per aumentare la competitività sul mercato internazionale», gli ha fatto eco l'assessore allo Svi-

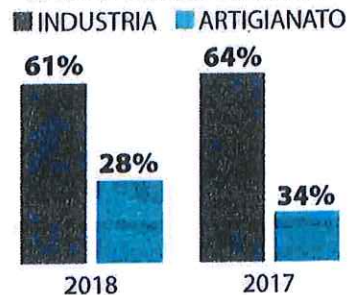
luppo Economico della Regione Lombardia, Alessandro Mattinzoli. D'accordo anche il presidente di Confartigiano Lombardia, Eugenio Massetti: «Noi siamo per il sì alla Tav e per l'autonomia», necessarie «per competere a livello internazionale e crescere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI



AZIENDE CHE HANNO FATTO INVESTIMENTI



ARTIGIANATO MILANO



P&G/L

Fonte: Rapporto Unioncamere



I DATI SULLA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Il "made in Lombardia" cresce ma rallenta E peggiorano le aspettative degli imprenditori

CARLO GUERRINI

Un 2018 in crescita rallentata per il "made in Lombardia", che alimenta un nuovo pressing sulla politica. Nel quarto trimestre dell'anno scorso la produzione industriale è salita dell'1% su settembre, determinando un incremento medio nell'intero anno del 3%, inferiore però a quello registrato 12 mesi prima (+3,7%). E la variazione sul periodo ottobre-dicembre 2017 ha confermato il processo di decelerazione in atto. Situazione nel complesso analoga per l'artigianato manifatturiero lombardo, come emerge dall'indagine congiunturale condotta da **Confindustria Lombardia**, **Unioncamere Lombardia** e **Pirellone** con le principali associazioni dell'artigianato a livello lombardo. Il focus di approfondimento dedicato agli investimenti mostra un andamento complessivamente positivo nel 2018, anche se la quota di aziende che li effettua si è ridotta lievemente sul 2017 sia per l'industria (dal 64% al 61%), che per l'artigianato (dal 34% al 28%). Il campione analizzato, inoltre, fa emergere un peggioramento per le aspettative degli imprenditori industriali riguar-

do attività, ordini, occupazione e, in particolare, per la domanda interna che torna negativa. Decisamente più negative le aspettative per l'artigianato; segnali non incoraggianti pure dal fronte investimenti.

«Presentando i dati sull'andamento economico è necessario essere assolutamente chiari e interpretare i numeri nel loro significato, in particolare quello politico – attacca Marco Bonometti, presidente di **Confindustria Lombardia** –. Le scelte del governo non vanno nella giusta direzione. Lo abbiamo detto più volte. Nei principali territori a maggiore densità industriale le manifestazioni di dissenso, o di preoccupazione, si sono susseguite». Per Bonometti, a preoccupare quest'anno «è un fattore determinante per chi fa impresa: la fiducia, che si ripercuote nell'immediato su due aspetti: occupazione e investimenti». Il leader di **Confartigianato Lombardia**, in rappresentanza delle associazioni regionali del settore, non risparmia critiche alla manovra del governo, il cui limite principale è insito «nella mancata scelta di privilegiare l'asse degli investimenti». Quindi rilancia su cinque leve per aiutare le piccole imprese

lombarde, iniziando dal continuare e accelerare il percorso sulla semplificazione burocratica e dal completare il percorso di regionalismo differenziato. A queste si aggiungono le sollecitazioni a «sostenere la crescita delle imprese attraverso l'innovazione e il trasferimento tecnologico», a «ri-

duurre il gap infrastrutturale della regione» e quindi a «non aumentare la tassazione locale».

Il presidente di **Unioncamere Lombardia**, Gian Domenico Auricchio, ha richiamato il sistema camerale lombardo, la Regione e le associazioni a concentrare «gli sforzi a supporto delle imprese e per lo sviluppo del sistema economico regionale». Il governatore Attilio Fontana, affiancato dall'assessore allo Sviluppo economico Alessandro Mattinzoli, nel giudicare con moderato ottimismo i dati, ha infine confermato «tutte le attenzioni verso il sistema produttivo, con provvedimenti concreti e sempre più orientati verso la semplificazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA LOMBARDIA

«Il governo torni alla realtà»

MILANO - (e.spa.) «Urge una decisa inversione di tendenza nell'azione della politica. Quanto più tarderà, tanto più pesanti dovranno essere gli sforzi per tentare il recupero. A nome degli industriali della Lombardia, invoco un pronto recupero del senso della realtà. Ci sono ancora le condizioni e c'è ancora una concreta possibilità di operare in questa direzione, ma bisogna fare presto partendo da azioni come l'eliminazione dell'ecotassa, che va cancellata da subito e rilanciando gli investimenti». Marco Bonomelli, presidente di Confindustria Lombardia, ha le idee chiare e il suo è un vero e proprio appello al governo, che, ancora una volta, dimostra la preoccupazione del mondo imprenditoriale di fronte alle decisioni prese in queste settimane nei palazzi romani. Prima di lui il numero uno nazionale, Vincenzo Boccia, ma anche il numero uno degli industriali varesini, Riccardo Comerio, avevano ribadito la necessità di cambiare rotta. «In questo modo il paese non cresce», aveva tuonato qualche giorno fa Comerio. Ora, sulla stessa linea, intervie-

ne anche il rappresentante del mondo imprenditoriale lombardo. «Interventi assistenziali come il reddito di cittadinanza non sono la soluzione. Se da un lato è condivisibile la volontà del governo di voler combattere la povertà (secondo il Rapporto Lombardia 2018 oltre 180 mila famiglie lombarde in condizione di povertà assoluta), il livello del beneficio economico è un disincentivo a cercare un impiego, considerando che in Italia lo stipendio medio dei giovani è di 830 euro (910 al Nord). Va tenuto presente che le imprese, per dare uno stipendio di 800 euro, ne pagano 1500. Per questo motivo è diventata improrogabile un'azione sul cuneo fiscale che consentirebbe di mettere più soldi in busta paga ai lavoratori, in modo da determinare l'aumento del potere d'acquisto della retribuzione e far ripartire la domanda interna, il nostro vero tallone d'Achille che, come vediamo anche dai dati altalenanti della congiunturale, lascia le imprese e il Paese in balia delle incertezze globali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





MANIFATTURIERO

INDUSTRIA, A COMO
 FRENA LA CRESCITA

CASINI A PAGINA 7

Industria in frenata Como è la provincia che cresce meno

Il bilancio. I risultati lombardi del manifatturiero **Confindustria Lombardia** lancia appello al Governo «L'economia si è fermata, serve un cambio di rotta»

MILANO

STEFANO CASINI

La Lombardia è una locomotiva che sta rallentando la corsa. Con alcune province, come Lecco e Sondrio, che spingono di più ad alimentare il motore, e i numeri, della produzione industriale lombarda. E altre che comunque crescono ma non brillano, come Como, fanalino di coda nel 2018 tra le province lombarde.

Anche se i dati di produzione del Manifatturiero presentati ieri a Milano nella sede di Unioncamere, a una prima lettura, possono apparire confortanti, il raffronto tra come si è chiuso l'anno appena trascorso e quello precedente conferma il rallentamento dell'economia in tutti i comparti. E, ad aumentare il clima di incertezza per il futuro, contribuisce il peggioramento delle aspettative degli imprenditori per la produzione, gli ordini, l'occupazione. Viste le prospettive di un calo della domanda interna, e di raffreddamento della crescita delle esportazioni.

Allarme imprenditori

La produzione industriale lombarda nell'ultimo trimestre del 2018 è tornata a crescere, con un +1% rispetto al trimestre precedente, ma la crescita media annua del +3%, per quanto positiva, si allontana dal +3,7% del 2017. In aumento, in misura mi-

nore, anche il risultato congiunturale dell'artigianato (+0,3% tra quarto e terzo trimestre 2018), ma anche qui la produzione annuale complessiva segna un +1,9% nel 2018, rispetto al +2,6% dell'anno prima. Numeri in positivo, quindi, ma la tendenza è al ribasso, ed è proprio l'andamento tendenziale ad allarmare gli imprenditori.

Preoccupa anche il dato relativo agli investimenti: le imprese industriali che hanno investito nel 2018 sono state il 61% del totale, contro il 64% del 2017. Mentre nell'artigianato la quota è scesa dal 34% al 28%. E per il 2019 si prevede un ulteriore calo.

I risultati della produzione industriale a livello provinciale, poi, segnano lo scarto tra aree che procedono a diverse velocità. La provincia lombarda che nel 2018 è cresciuta di più in termini produttivi è Sondrio, che mette a segno un +4,9% rispetto all'anno precedente. Lecco fa registrare un altro lusinghiero +3,1% di incremento, alla pari di Brescia (appena sopra alla media regionale del +3%), anche per l'effetto trainante dei buoni risultati del settore metalmeccanico. La provincia di Como, invece, paga ancora l'andamento altalenante del tessile, e nel 2018 è cresciuta in produzione industriale del +1,9%: anche qui un segno positivo, ma con un incremento limitato che la colloca

all'ultimo posto tra le dodici province lombarde. Tra le altre, Pavia e Mantova si fermano al +2%, Milano +2,6%, Varese +3% in un anno di produzione della sua industria.

Investimenti ed ecotassa

La locomotiva lombarda continua quindi a tirare l'economia del Paese (da sola vale circa il 30% dell'export totale), ma i segnali di rallentamento, e le numerose incertezze dello scenario politico ed economico, a livello nazionale e internazionale, preoccupano gli industriali.

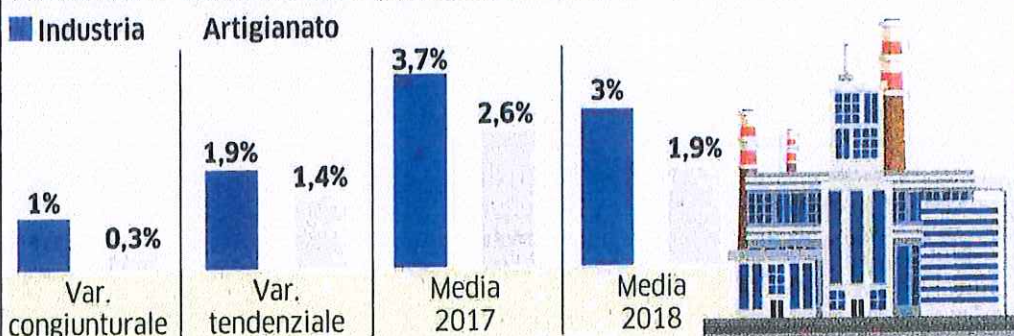
Marco Bonometti, presidente di **Confindustria Lombardia**, taglia corto: «Le scelte del governo non vanno nella giusta direzione. È urgente una decisa inversione di tendenza nell'azione della politica. A nome degli industriali della Lombardia, invoco un pronto recupero del senso della realtà: bisogna fare presto partendo da azioni come l'eliminazione dell'ecotassa, che va cancellata da subito, e rilanciando gli investimenti».

Per **Confindustria Lombardia** occorre al più presto sbloccare le 400 opere pubbliche già finanziate per circa 26 miliardi di euro: con la loro realizzazione si avrebbe un aumento del Pil di circa un punto percentuale in tre anni, che contribuirebbe a creare lavoro e rimettere in carreggiata il Paese a livello infrastrutturale.

MANIFATTURIERA

La produzione manifatturiera in Lombardia

I risultati al 4° trimestre 2018 (variazioni su 2017)



Così per settore

Variazioni tendenziali media annua 2018

Abbigliamento	-2,4%
Pelli, calzature	-1,1%
Trasporti	0,9%
Tessile	1,2%
Siderurgia	1,5%
Carta, stampa	1,7%
Alimentari	1,9%
Chimica	1,9%
Gomma, plastica	2,3%
Legno, mobili	2,7%
Min. non metall.	3,9%
Meccanica	4,8%

Fonte: Confindustria Lombardia

Così per provincia

Variazioni tendenziali media annua 2018

Como	1,9%
Pavia	2%
Mantova	2%
Milano	2,6%
Bergamo	2,7%
Varese	3%
Lecco	3,1%
Brescia	3,1%
Monza	3,3%
Lodi	3,9%
Cremona	4,8%
Sondrio	4,9%

L'EGO

Il Tessile fa fatica, meglio il Legno Corre il settore meccanico

Il bilancio consuntivo della produzione industriale lombarda per il 2018 conferma le difficoltà di settori come l'abbigliamento, che risente della forte concorrenza internazionale, e le costruzioni, con un Mattone ancora in attesa di rilancio. Alcuni segnali di ripresa per l'edilizia di target medio-alto, non sono bastati a far ripartire un comparto in fase di stallo già da diverso tempo.

La produzione industriale di abbigliamento, nel corso dello scorso anno, è diminuita in Lombardia del -2,4% rispetto al

l'anno prima, facendo registrare il peggior risultato a livello settoriale. Non è andata bene neanche per Pelli e calzature, che hanno frenato con un -1,1% in un anno. Il Tessile va un po' meglio, con una produzione cresciuta del +1,2% in dodici mesi, viene poi la Siderurgia (+1,5%), Alimentari e Chimica (+1,9% per entrambi). Il Legno-Arredo ha fatto registrare un buon +2,7% di produzione annua, mentre a trainare l'intero settore produttivo e industriale lombardo è sempre la Meccanica, con una crescita del 4,8%. E i risultati

dell'industria, in certi ambiti e innanzitutto nell'indotto, influenzano anche quelli dell'artigianato. «I settori che stanno andando meglio, tra fine 2018 e inizio di quest'anno, sono quelli collegati al digitale, alla cura della persona e dell'ambiente, alla sostenibilità e all'economia circolare. In questi comparti c'è un certo fermento, anche se senza grandi exploit - rimarca il presidente della Confartigianato lombarda, Eugenio Massetti - resta in forte difficoltà il settore delle costruzioni e tutto il suo indotto nel manifatturiero».

Industria in frenata Ma Lecco continua a crescere (più 3,1%)

Il bilancio. I risultati lombardi del manifatturiero **Confindustria Lombardia** lancia appello al Governo «L'economia si è fermata, serve un cambio di rotta»

STEFANO CASINI
MILANO

La **Lombardia** è una locomotiva che sta rallentando la corsa. Con alcune province, come Lecco e Sondrio, che spingono di più e continuano ad alimentare il motore, e i numeri, della produzione industriale lombarda. E altre che comunque crescono ma non brillano, come Como, fanalino di coda nel 2018 tra le province lombarde.

Anche se i dati di produzione del manifatturiero presentati ieri a Milano nella sede di Unioncamere, a una prima lettura, possono apparire confortanti, il raffronto tra come si è chiuso l'anno appena trascorso e quello precedente conferma il rallentamento dell'economia in tutti i comparti. E, ad aumentare il clima di incertezza per il futuro, contribuisce il peggioramento delle aspettative degli imprenditori per la produzione, gli ordini, l'occupazione. Viste le prospettive di un calo della domanda interna, e di raffreddamento della crescita delle esportazioni.

Allarme imprenditori

La produzione industriale lombarda nell'ultimo trimestre del 2018 è tornata a crescere, con un +1% rispetto al trimestre precedente, ma la crescita media annua del +3%, per quanto positiva, si allontana dal +3,7% del 2017. In aumento, in misura minore, anche il ri-

sultato congiunturale dell'artigianato (+0,3% tra quarto e terzo trimestre 2018), ma anche qui la produzione annuale complessiva segna un +1,9% nel 2018, rispetto al +2,6% dell'anno prima. Numeri in positivo, quindi, ma la tendenza è al ribasso, ed è proprio l'andamento tendenziale ad allarmare gli imprenditori.

Preoccupa anche il dato relativo agli investimenti: le imprese industriali che hanno investito nel 2018 sono state il 61% del totale, contro il 64% del 2017. Mentre nell'artigianato la quota è scesa dal 34% al 28%. E per il 2019 si prevede un ulteriore calo.

Differenze tra le aree

I risultati della produzione industriale a livello provinciale, poi, segnano lo scarto tra aree che procedono a diverse velocità. La provincia lombarda che nel 2018 è cresciuta di più in termini produttivi è Sondrio, che mette a segno un +4,9% rispetto all'anno precedente. Lecco fa registrare un altro lusinghiero +3,1% di incremento, alla pari di Brescia (appena sopra alla media regionale del +3%), anche per l'effetto trainante dei buoni risultati del settore metalmeccanico. La provincia di Como, invece, paga ancora l'andamento altalenante del tessile, e nel 2018 è cresciuta in produzione industriale del +1,9%: anche qui un segno positivo, ma con

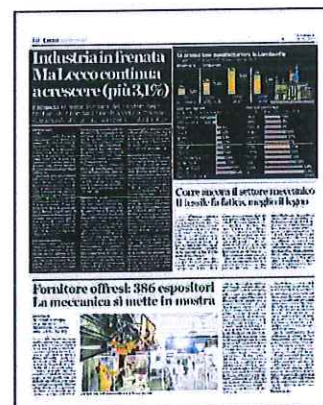
un incremento limitato che la colloca all'ultimo posto tra le dodici province lombarde. Tra le altre, Pavia e Mantova si fermano al +2%, Milano +2,6%, Varese +3% in un anno di produzione della sua industria.

Investimenti ed ecotassa

La locomotiva lombarda continua quindi a tirare l'economia del Paese (da sola vale circa il 30% dell'export totale), ma i segnali di rallentamento, e le numerose incertezze dello scenario politico ed economico, a livello nazionale e internazionale, preoccupano gli industriali.

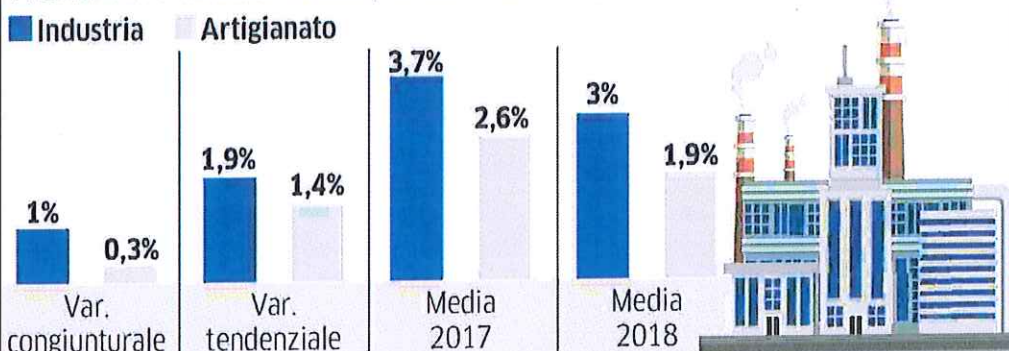
Marco Bonometti, presidente di **Confindustria Lombardia**, taglia corto: «Le scelte del governo non vanno nella giusta direzione. È urgente una decisa inversione di tendenza nell'azione della politica. A nome degli industriali della **Lombardia**, invoco un pronto recupero del senso della realtà: bisogna fare presto partendo da azioni come l'eliminazione dell'ecotassa, che va cancellata da subito, e rilanciando gli investimenti».

Per **Confindustria Lombardia** occorre al più presto sbloccare le 400 opere pubbliche già finanziate per circa 26 miliardi di euro; con la loro realizzazione si avrebbe un aumento del Pil di circa un punto percentuale in tre anni, che contribuirebbe a creare lavoro e rimettere in carreggiata il Paese a livello infrastrutturale.



La produzione manifatturiera in Lombardia

I risultati al 4° trimestre 2018 (variazioni su 2017)



Così per settore

Variazioni tendenziali media annua 2018

Abbigliamento	-2,4%
Pelli, calzature	-1,1%
Trasporti	0,9%
Tessile	1,2%
Siderurgia	1,5%
Carta, stampa	1,7%
Alimentari	1,9%
Chimica	1,9%
Gomma, plastica	2,3%
Legno, mobili	2,7%
Min. non metall.	3,9%
Meccanica	4,8%

Fonte: Confindustria Lombardia

Così per provincia

Variazioni tendenziali media annua 2018

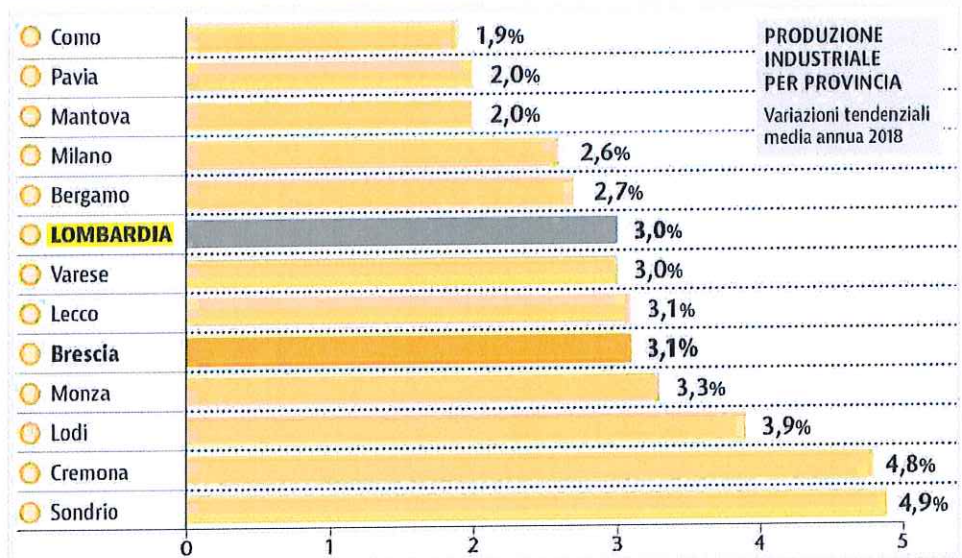
Como	1,9%
Pavia	2%
Mantova	2%
Milano	2,6%
Bergamo	2,7%
Varese	3%
Lecco	3,1%
Brescia	3,1%
Monza	3,3%
Lodi	3,9%
Cremona	4,8%
Sondrio	4,9%

L'EGO

Unioncamere

2018 positivo, peggiori le attese del 2019

LA CONGIUNTURA LOMBARDA - INDUSTRIA



FONTE: Unioncamere Lombardia

infogdb

al 28%. E per il 2019 si prevede un ulteriore calo.

Le reazioni. Marco Bonometti, presidente di **Confindustria Lombardia**, taglia corto: «La provincia di Brescia, con una produzione industriale cresciuta del +3,1% lo scorso anno, è in linea con le altre province nel contribuire alla produzione manifatturiera della regione. Ma nelle aziende lombarde si sono bloccati gli investimenti, si è bloccata l'occupazione, l'Export è sceso dal +7,5% del 2017 al +4,9% dell'ultimo anno».

Un volano per trovare nuovo slancio, ed evitare altre frenate, secondo Bonometti può arrivare dall'attuazione dell'Autonomia regionale lombarda: «L'Autonomia può dare, a tutta la regione e anche a Brescia, grossi benefici in termini di disponibilità di risorse, semplificazione della burocrazia, ma anche per lo sviluppo delle infrastrutture locali». Un punto sul quale interviene anche l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Alessandro Mattinzoli: «Altro che bloccare l'Alta velocità, è fondamentale per l'economia. Alcune fermate della Tav, ad esempio nella zona del lago di Garda, porterebbero benefici anche ai flussi turistici».

L'incertezza e il calo di fiducia che segnano l'avvio del 2019 per gli industriali, poi, coinvolgono anche gli artigiani. «Nel Bresciano, nel corso del 2018, il numero delle imprese artigiane è diminuito di circa 200 unità -», rimarca il presidente della Confartigianato lombarda, Eugenio Massetti - e il fatto che sia il secondo anno consecutivo in flessione desta qualche preoccupazione. I settori che van-

no meglio sono quelli collegati al Digitale, alla cura della persona e dell'ambiente, alla sostenibilità e all'economia circolare. Resta in forte difficoltà il settore delle costruzioni e il suo indotto nel manifatturiero». //

STEFANO CASINI

Brescia e Lombardia le due locomotive rallentano la corsa

La nostra provincia traina comunque il sistema regionale Ma ora pesa l'incertezza

MILANO. La **Lombardia** e Brescia: due locomotive che rallentano la corsa. Anche se i numeri del manifatturiero, a una prima lettura, possono apparire confortanti, il raffronto tra come si è chiuso il 2018 e l'anno precedente conferma il rallentamento dell'economia in tutti i comparti. E, ad aumentare il clima di incertezza per il futuro, contribuisce il peggioramento delle aspettative degli im-

prenditori per la produzione, gli ordini, l'occupazione. Viste le prospettive di un calo della domanda interna, e di raffreddamento della crescita delle esportazioni.

I dati. La produzione industriale lombarda nell'ultimo trimestre del 2018 è tornata a crescere, con un +1% rispetto al trimestre precedente, ma la crescita media annua del +3%, per quanto positiva, si al-

lontana dal +3,7% del 2017. In aumento, in misura minore, anche il risultato congiunturale dell'artigianato (+0,3% tra quarto e terzo trimestre 2018), ma anche qui la produzione annuale complessiva segna un +1,9% nel 2018, rispetto al +2,6% dell'anno prima. Numeri in positivo, quindi, ma la tendenza è al ribasso, ed è proprio l'andamento

tendenziale ad allarmare gli imprenditori.

Preoccupa anche il dato relativo agli investimenti: le imprese industriali che hanno investito nel 2018 sono state il 61% del totale, contro il 64% del 2017. Mentre nell'artigianato la quota è scesa dal 34%

La produzione nell'ultimo trimestre cresce dell'1% ma nei 12 mesi il balzo è del 3%

IL PRESSING. Il presidente di **Confindustria Lombardia** torna a bocciare le azioni del Governo

Bonometti: «Scelte sbagliate»

Un 2018 in crescita rallentata per il «made in **Lombardia**», un nuovo pressing sulla politica. Nel quarto trimestre dell'anno scorso la produzione industriale sale dell'1% su settembre e determina un incremento medio nell'intero anno del 3%, inferiore però a quello registrato dodici mesi prima (+3,7%). E la variazione sul periodo ottobre-dicembre 2017 conferma il processo di decelerazione in atto.

Situazione nel complesso analoga per l'artigianato manifatturiero lombardo, come emerge dall'indagine con-

giunturale condotta da **Confindustria Lombardia**, **Unioncamere Lombardia** e **Pirellone** con le principali associazioni dell'artigianato a livello lombardo. Il focus di approfondimento dedicato agli investimenti mostra un andamento in generale positivo nel 2018, anche se la quota di aziende che li effettua si riduce lievemente sul 2017 sia per l'industria, che per l'artigianato. Il campione analizzato, inoltre, fa emergere un peggioramento per le aspettative degli imprenditori industriali riguardo attività, ordi-

ni, occupazione e, in particolare, per la domanda interna che torna negativa. Decisamente più negative le prospettive per l'artigianato. Segnali non incoraggianti pure dal fronte investimenti.

«Presentando i dati sull'andamento economico è necessario essere assolutamente chiari e interpretare i numeri nel loro significato, in particolare quello politico - attacca **Marco Bonometti**, presidente di **Confindustria Lombardia** -. Le scelte del Governo non vanno nella giusta direzione. L'abbiamo detto più



Il presidente Marco Bonometti

volte. Nei principali territori a maggiore densità industriale le manifestazioni di dissenso, o di preoccupazione, si sono susseguite». Per Bonometti, nel 2019, a preoccupare «è un fattore determinante per chi fa impresa, la fiducia, che si ripercuote nell'immediato su due aspetti: occupazione e investimenti».

Il leader di **Confartigianato Lombardia**, in rappresentanza delle associazioni regionali del settore, non risparmia critiche alla manovra del Governo, il cui limite principale è insito «nella mancata scelta di privilegiare l'asse degli investimenti». Quindi rilancia su cinque leve per aiutare le piccole imprese. ●

G. PIRELLONE



Industria, che sorpresa Sondrio stacca tutti

Primato regionale. La Valle ha messo a segno un +4,9%
Ma la locomotiva lombarda dà ormai segni di flessione

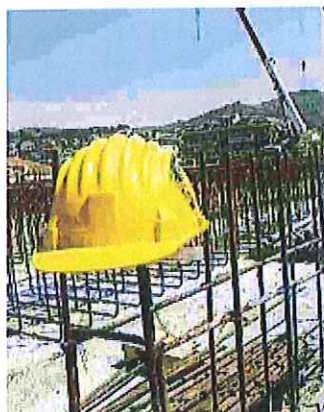
SONDRIO

La Lombardia è una locomotiva che sta rallentando la corsa. Con alcune province, come Lecco e Sondrio, che spingono di più ad alimentare il motore, e i numeri, della produzione industriale lombarda. E altre che comunque crescono ma non brillano, come Como, fanalino di coda nel 2018 tra le province lombarde.

Anche se i dati di produzione del manifatturiero presentati ieri a Milano nelle sede di Unioncamere, a una prima lettura, possono apparire confortanti, il raffronto tra come si è chiuso l'anno appena trascorso e quello precedente conferma il rallentamento dell'economia in tutti i comparti. E, ad aumentare il clima di incertezza per il futuro, contribuisce il peggioramento delle aspettative degli imprenditori per la produzione, gli ordini, l'occupazione. Viste le prospettive di un calo della domanda interna, e di raffreddamento della crescita delle esportazioni.

Più 1% in Lombardia

La produzione industriale lombarda nell'ultimo trimestre del 2018 è tornata a crescere, con un +1% rispetto al trimestre precedente, ma la crescita media annua del +3%, per quanto positiva, si allontana dal +3,7% del 2017. In aumento, in misura minore, anche il risultato congiunturale dell'artigianato (+0,3% tra quarto e terzo trimestre 2018), ma anche qui la produzione annuale complessiva segna un +1,9% nel 2018, rispetto al +2,6% dell'anno prima. Numere-



Chiesta la riapertura dei cantieri

ri in positivo, quindi, ma la tendenza è al ribasso, ed è proprio l'andamento tendenziale ad allarmare gli imprenditori.

Preoccupa anche il dato relativo agli investimenti: le imprese industriali che hanno investito nel 2018 sono state il 61% del totale, contro il 64% del 2017. Mentre nell'artigianato la quota è scesa dal 34% al 28%. E per il 2019 si prevede un ulteriore calo.

I risultati della produzione industriale a livello provinciale, poi, segnano lo scarto tra aree che procedono a diverse velocità. La provincia lombarda che nel 2018 è cresciuta di più in termini produttivi è Sondrio, che mette a segno un +4,9% rispetto all'anno precedente. Lecco fa registrare un altro lusinghiero +3,1% di incremento, alla pari di Brescia (appena sopra alla media regionale del +3%), anche per l'effetto trainante dei buoni risultati del settore metalmeccanico. La provincia di Como, invece, paga ancora l'andamento altalenante del tessile, e nel 2018 è cresciuta in pro-

duzione industriale del +1,9%; anche qui un segno positivo, ma con un incremento limitato che la colloca all'ultimo posto tra le dodici province lombarde. Tra le altre, Pavia e Mantova si fermano al +2%, Milano +2,6%, Varese +3% in un anno di produzione della sua industria.

Le incertezze

La locomotiva lombarda continua quindi a tirare l'economia del Paese (da sola vale circa il 30% dell'export totale), ma i segnali di rallentamento, e le numerose incertezze dello scenario politico ed economico, a livello nazionale e internazionale, preoccupano gli industriali.

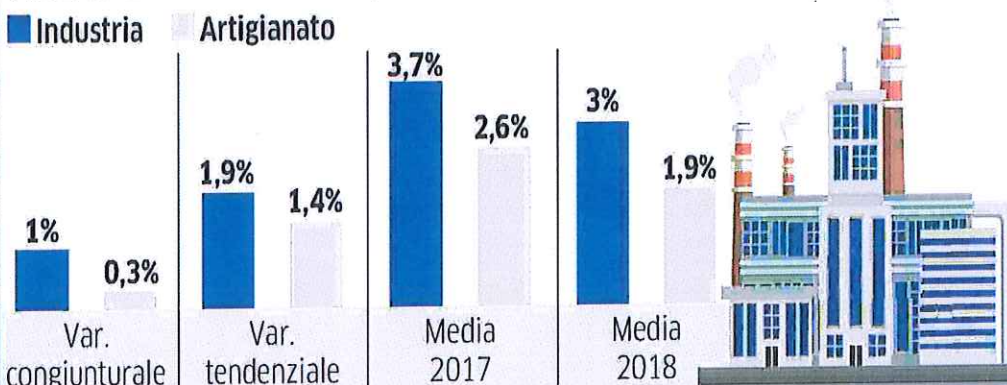
Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, taglia corto: «Le scelte del governo non vanno nella giusta direzione. È urgente una decisa inversione di tendenza nell'azione della politica. A nome degli industriali della Lombardia, invoco un pronto recupero del senso della realtà: bisogna fare presto partendo da azioni come l'eliminazione dell'ecotassa, che va cancellata da subito, e rilanciando gli investimenti».

Per Confindustria Lombardia occorre al più presto sbloccare le 400 opere pubbliche già finanziate per circa 26 miliardi di euro: con la loro realizzazione si avrebbe un aumento del Pil di circa un punto percentuale in tre anni, che contribuirebbe a creare lavoro e rimettere in carreggiata il Paese a livello infrastrutturale.

Stefano Casini

La produzione manifatturiera in Lombardia

I risultati al 4° trimestre 2018 (variazioni su 2017)



Così per settore

Variazioni tendenziali media annua 2018

Abbigliamento	-2,4%
Pelli, calzature	-1,1%
Trasporti	0,9%
Tessile	1,2%
Siderurgia	1,5%
Carta, stampa	1,7%
Alimentari	1,9%
Chimica	1,9%
Gomma, plastica	2,3%
Legno, mobili	2,7%
Min. non metall.	3,9%
Meccanica	4,8%

Fonte: Confindustria Lombardia

Così per provincia

Variazioni tendenziali media annua 2018

Como	1,9%
Pavia	2%
Mantova	2%
Milano	2,6%
Bergamo	2,7%
Varese	3%
Lecco	3,1%
Brescia	3,1%
Monza	3,3%
Lodi	3,9%
Cremona	4,8%
Sondrio	4,9%

L'EGO

Settori e prospettive

Il tessile fatica, meglio il legno Corre il settore meccanico

Il bilancio consuntivo della produzione industriale lombarda per il 2018 conferma le difficoltà di settori come l'abbigliamento, che risente della forte concorrenza internazionale, e le costruzioni, con un mattone ancora in attesa di rilancio. Alcuni segnali di ripresa per l'edilizia di target medio-alto, non sono bastati a far ripartire un comparto in fase di stallo già da diverso tempo. La produzione industriale di abbigliamento, nel

corso dello scorso anno, è diminuita in Lombardia del -2,4% rispetto all'anno prima, facendo registrare il peggior risultato a livello settoriale. Non è andata bene neanche per pelli e calzature, che hanno frenato con un -1,1% in un anno. Il Tessile va un po' meglio, con una produzione cresciuta del +1,2% in dodici mesi, viene poi la siderurgia (+1,5%), alimentari e chimica (+1,9% per entrambi). Il legno-arredo ha fatto registrare un buon +2,7% di

produzione annua, mentre a trainare l'intero settore produttivo e industriale lombardo è sempre la meccanica, con una crescita del 4,8%. E i risultati dell'industria, in certi ambiti e innanzitutto nell'indotto, influenzano anche quelli dell'artigianato. «I settori che stanno andando meglio sono quelli collegati al digitale, alla cura della persona e dell'ambiente, alla sostenibilità e all'economia circolare. In questi comparti c'è un certo fermento - rimarca il presidente della Confartigianato lombarda, Eugenio Massetti - resta in forte difficoltà il settore delle costruzioni e l'indotto nel manifatturiero».

ECONOMIA Nella nostra provincia bene fatturato e ordini esteri (+6,2%) ma il presidente **Bonometti** chiede al Governo centrale di cambiare rotta

La manifattura brianzola e lombarda ha chiuso l'anno in positivo

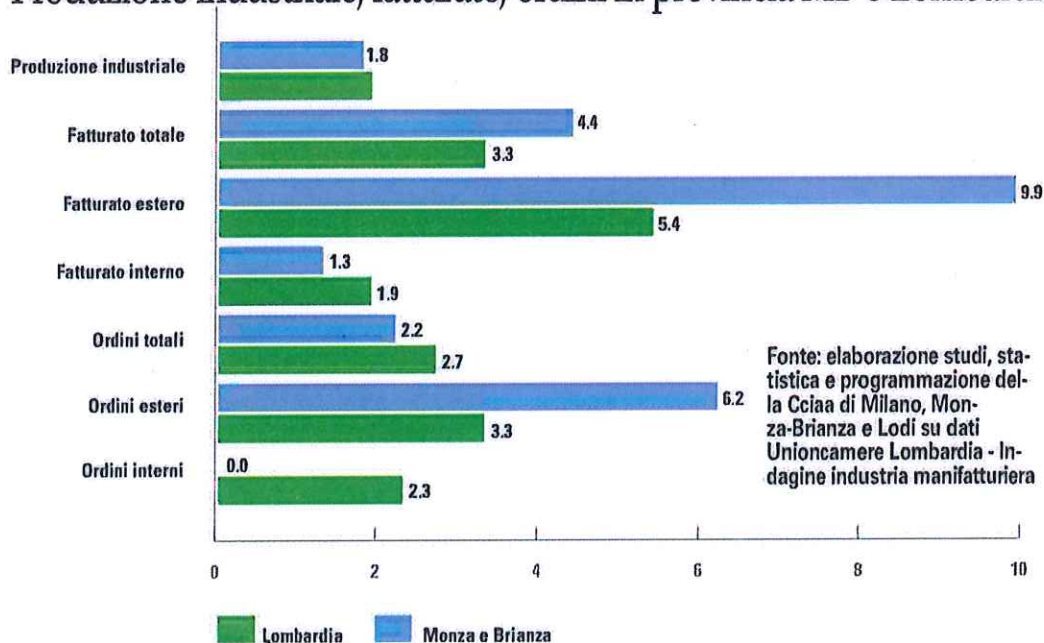
MONZA (snn) L'industria manifatturiera cresce, nella provincia di Monza e della Brianza e in tutta la Lombardia. I segnali positivi si riferiscono al quarto trimestre del 2018 periodo nel quale la produzione lombarda ha fatto registrare a livello tendenziale un +1,9%. In crescita anche fatturato (+3,3%) e ordini (+2,7%). A Monza e Brianza l'industria fa registrare in un anno segnali decisamente positivi. Nel quarto trimestre dell'anno la variazione tendenziale è del +1,8%, in linea con il dato medio regionale ed una variazione congiunturale di +0,4%. Il fatturato su base annua cresce del 4,4%, trainato soprattutto da un buon andamento del fatturato estero (+9,9%) e del fatturato interno (+1,3%) e cresce anche rispetto al trimestre precedente (+0,6%). Gli ordini totali, sempre su base annua, fanno registrare una crescita di +2,2% rispetto al quarto trimestre 2017. A livello congiunturale mostrano un rallentamento sia gli ordini interni che quelli esteri, rispettivamente con una variazione del -0,1% e del -0,4%. Su base annua l'espansione della domanda estera (+6,2%) contrasta con la dinamica degli ordini interni (0,0%). Per quanto riguarda le revisioni sull'andamento del primo trimestre 2019, il 19% degli imprenditori si aspetta un aumento della produzione industriale mentre è del 12,7% la percentuale di chi si attende un calo. Produzione stabile per il 68% degli interpellati.

I dati sono stati anticipati dal Servizio studi della Camera di Commercio di Milano, Monza-Brianza e Lodi in occasione della presentazione di Unioncamere Lombardia dei risultati dell'analisi congiunturale dell'industria e dell'artigianato manifatturieri.

I dati sono stati accolti con favore dal presidente di Regione Lombardia **Attilio Fontana**, che ha commentato: «Valuto con moderato ottimismo i segnali di crescita fatti registrare dalla Lombardia. La nostra regione, con le sue imprese, sta puntando su innovazione, tecnologia e digitalizzazione, elementi che ci consentono di fronteggiare un momento storico poco favorevole, sia a livello nazionale, sia internazionale».

Analizzando i dati **Marco Bonometti**, presidente di **Confindustria** Lombardia è stato invece critico col Governo centrale, le cui scelte «non vanno nella giusta direzione. L'indagine disaggregata dei singoli trimestri infatti mostra come, a partire dal terzo trimestre, sia mutato il quadro politico, e si tratta di un mutamento epocale. Tutti gli indicatori infatti si sono dimezzati. Il dato tendenziale sulla produzione industriale lombarda nel quarto trimestre 2018 conferma il processo di rallentamento in atto, con una riduzione dei tassi di crescita rispetto ai trimestri precedenti. Urge una decisa inversione di tendenza nell'azione della politica».

Produzione industriale, fatturato, ordini in provincia MB e Lombardia



IMPRESE : BONOMETTI "CROLLA FIDUCIA, GOVERNO CAMBI ROTTA"

MILANO (ITALPRESS) - E' un clima di preoccupazione, quello che si respirava questa mattina nella sede di Unioncamere Lombardia, a Milano, nel corso della presentazione dei dati sull'andamento delle imprese manifatturiere in Lombardia nel quarto trimestre del 2018. Anche se i numeri, a una prima lettura, appaiono confortanti: la produzione industriale lombarda torna a crescere, segnando un +1% rispetto al trimestre precedente per una crescita media annua che si mantiene vicina al buon risultato dell'anno precedente (+3% contro il +3,7% del 2017). Ed e' positivo, sia pure in misura minore, anche il risultato congiunturale dell'artigianato, +0,3%. A smorzare l'ottimismo sono i dati tendenziali, che confermano il rallentamento dell'economia in tutti i comparti, e soprattutto il peggioramento delle aspettative degli imprenditori per la produzione, gli ordini e l'occupazione, fra le prospettive di un calo della domanda interna e di raffreddamento della crescita delle esportazioni. E preoccupa anche il dato relativo agli investimenti: le imprese industriali che hanno investito nel 2018 sono state il 61% del totale, contro il 64% del 2017, mentre nell'artigianato la quota e' scesa dal 34% al 28%. E per il 2019 si prevede un ulteriore ridimensionamento. (ITALPRESS) - (SEGUE).

IMPRESE: BONOMETTI "CROLLA FIDUCIA, GOVERNO CAMBI ROTTA" - 2

Su questi temi si sono focalizzati gli interventi, in particolare, del presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, e del presidente della Confartigianato lombarda, Eugenio Massetti, introdotti dal presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio.

"La mancanza di fiducia significa perdita di occupazione e di investimenti", ha sottolineato Bonometti a margine della presentazione. Pesa la fase negativa dell'economia europea, ma sotto accusa e' anche la politica italiana, in particolare l'attuale esecutivo: "L'inversione di tendenza in negativo - ha proseguito il presidente di Confindustria Lombardia - emerge dal terzo trimestre dello scorso anno, vale a dire dopo il cambiamento del quadro politico. E se la Lombardia continua a essere la locomotiva dell'economia italiana, il quadro non e' confortante: a dicembre e ancora di piu' a gennaio 2019 si e' avuto un balzo delle richieste di cassa integrazione, con la prospettiva che questi lavoratori restino a casa quando gli ammortizzatori sociali saranno esauriti, visto che la produzione e' ferma e la crescita dell'export si e' dimezzata rispetto a un anno fa. A questo governo chiediamo quindi un deciso cambiamento di rotta". (ITALPRESS) - (SEGUE).

IMPRESE: BONOMETTI "CROLLA FIDUCIA, GOVERNO CAMBI ROTTA" - 3

Nello specifico, secondo Bonometti, e' necessaria "l'immediata cancellazione dell'ecotassa: e' inammissibile che il governo ponga un'imposta che penalizza un settore fondamentale per l'industria italiana quale e' quello dell'automobile tradizionale, gia' in difficolta' per la crisi del mercato mondiale dell'automotive.

Inoltre vanno al piu' presto sbloccati i 400 progetti gia' finanziati per 26 miliardi, che darebbero un contributo dell'1% alla crescita del Pil per tre anni. Il reddito di cittadinanza? Bene assistere le fasce piu' deboli della popolazione, ma questa misura, cosi' com'e', disincentiva il lavoro". Proprio durante la conferenza stampa e' giunta la notizia della pubblicazione dei risultati dell'analisi costi-benefici della Tav Torino-Lione, che boccherebbe un'opera che, secondo tutti gli intervenuti al tavolo di Unioncamere Lombardia, e' assolutamente necessaria per la competitivita' delle imprese italiane in Europa. Tutti concordi anche sulla necessita' di realizzare l'autonomia della Lombardia che, come ha ribadito l'assessore regionale allo Sviluppo Economico Alessandro Mattinzoli nel suo intervento conclusivo, avrebbe l'effetto di "responsabilizzare gli amministratori locali nel leggere le specificita' del territorio e mettere in atto azioni adeguate per il suo sviluppo".



Colombia: nuovo attacco a oleodotto Cano Limon-Covenas

ITALIA INTERNAZIONALE GRANDE MEDIO ORIENTE EUROPA ORIENTALE AFRICA SIA AMERICHE DIFESA ENERGIA ARCHIVIO

NOTIZIARI LOCALI

Nova Roma

Nova Milano

Nova Napoli

Nova Torino

ANALISI

Atlantide

Mezzaluna

Corno d'Africa

RUBRICHE

Business News

Speciale energia

Speciale difesa

Speciale infrastrutture

**Le news di Nova
gratis sul tuo sito**

RASSEGNE STAMPA

L'Italia vista dagli altri

Finestra sul mondo

Panorama internazionale

Panorama arabo

Visto dalla Cina

Difesa e sicurezza

Panorama energia



CHI SIAMO

ECONOMIA

Share

Tweet

Share

Economia: produzione lombarda in crescita, ma imprenditori preoccupati per il 2019

Milano, 12 feb 13:45 - (Agenzia Nova) - La produzione industriale lombarda torna a crescere nel quarto trimestre 2018, segnando un +1 per cento rispetto al trimestre precedente. Questo risultato fa sì che la crescita media annua si mantenga vicina al buon risultato dello scorso anno (+3,0 per cento contro il +3,7 per cento del 2017). Il dato tendenziale del quarto trimestre conferma, invece, il processo di decelerazione in atto, con una riduzione dei tassi di crescita di tutte le variabili. Positivo anche il risultato congiunturale dell'artigianato (+0,3 per cento), mentre rallenta anche in questo caso la crescita tendenziale (+1,4 per cento il quarto trimestre e +1,9 per cento la media annua). Sono invece in peggioramento le aspettative degli imprenditori industriali per la produzione, gli ordini e l'occupazione e, in particolare, per la domanda interna che torna in area negativa. Quadro peggiore per l'artigianato, con aspettative negative che prevalgono per tutti gli indicatori. Il focus di approfondimento dedicato agli investimenti delle imprese manifatturiere lombarde presentato oggi a Milano nella sede di Unioncamere presentato oggi dal Presidente di Unioncamere Lombardia Giandomenico Auricchio, Insieme a Marco Bonometti (Confindustria Lombardia), Eugenio Massetti (Presidente Confartigianato Lombardia) e Alessandro Mattinzoli (Assessore regionale allo sviluppo economico), riporta un quadro complessivamente positivo per il 2018, anche se la quota di imprese che hanno effettuato investimenti è lievemente diminuita rispetto al 2017 sia per l'industria (dal 64 per cento al 61 per cento nel 2018) sia per l'artigianato (dal 34 per cento al 28 per cento). Le prospettive sugli investimenti per il 2019 delineano una situazione in peggioramento. I dati presentati derivano dall'indagine relativa al quarto trimestre 2018 che ha riguardato un campione di più di 2.600 aziende manifatturiere, suddivise in imprese industriali (più di 1.500 imprese) e artigiane (più di 1.100 imprese). (segue) (Rem) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Continua a leggere...

[«Torna indietro»](#)

ARTICOLI CORRELATI

- 12 feb 13:45 - Economia: produzione lombarda in crescita, ma imprenditori preoccupati per il 2019 (4)

- 12 feb 13:45 - Economia: produzione lombarda in crescita, ma imprenditori preoccupati per il 2019 (3)

- 12 feb 13:45 - Economia: produzione lombarda in crescita, ma imprenditori preoccupati per il 2019 (2)

- 12 feb 12:17 - Economia: Bonometti (Confindustria), Lombardia rallenta, no a ecotassa e sì ad autonomia (2)

- 12 feb 12:17 - Economia: Bonometti (Confindustria), Lombardia rallenta, no a ecotassa e sì ad autonomia

TUTTE LE NOTIZIE SU..

GRANDE MEDIO ORIENTE

EUROPA ORIENTALE

AFRICA SUB-SAHARIANA

ASIA

AMERICHE

النشرة العربية

SPECIALI

Azerbaijan, tra energia e multiculturalismo
Nova alla Trident Juncture 2018
Dieci anni di Kosovo
La Croazia e l'Ue
I vent'anni di Astana
Nova in Azerbaijan
Il Lazio ad Expo Astana
L'amicizia fra Roma e Baku
La Fyrom prova a ripartire
Le relazioni Italia-Georgia

» TUTTI GLI SPECIALI «

Unione Europea



Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale
Investiamo nel vostro futuro

[PRIVACY POLICY](#)

Notiziari

Balcani

Europa orientale

Nord Africa

Le Rubriche

Primo piano

Business News

Speciale energia

Approfondimenti

Interviste

Atlantide

Mezzaluna

Le Rassegne

L'Italia vista dagli altri

Panorama internazionale

Panorama della stampa araba



Energia: Cao (Saipem) a "Nova", Egitto è un "paese strategico" per le nostre attività

ITALIA INTERNAZIONALE GRANDE MEDIO ORIENTE EUROPA ORIENTALE AFRICA SIA AMERICHE DIFESA ENERGIA ARCHIVIO

NOTIZIARI LOCALI

Nova Roma

Nova Milano

Nova Napoli

Nova Torino

ANALISI

Atlantide

Mezzaluna

Corno d'Africa

RUBRICHE

Business News

Speciale energia

Speciale difesa

Speciale infrastrutture

**Le news di Nova
gratis sul tuo sito**

RASSEGNE STAMPA

L'Italia vista dagli altri

Finestra sul mondo

Panorama internazionale

Panorama arabo

Visto dalla Cina

Difesa e sicurezza

Panorama energia



CHI SIAMO

ECONOMIA

Share

Tweet

Share

Economia: Bonometti (Confindustria), Lombardia rallenta, no a ecotassa e sì ad autonomia (2)

Milano, 12 feb 12:17 - (Agenzia Nova) - "È vero che siamo cresciuti - spiega il presidente di Confindustria Lombardia - ma siamo cresciuti meno dell'anno precedente, i dati significativi si sono dimezzati, manca la fiducia, vuol dire manca l'occupazione, mancano gli investimenti. Per la prima volta l'occupazione, nonostante il tasso di disoccupazione della Lombardia sia in linea con gli altri motori d'Europa, è negativo, gli investimenti sono crollati dal 13,7 per cento al 4 per cento". Bonometti chiede al governo "un'inversione di rotta decisa, bisogna creare le condizioni perché le imprese italiane e lombarde siano competitive e possano partecipare alla pari sui mercati internazionali. Chiediamo subito la risoluzione dell'ecotassa, è una cosa inammissibile che il governo italiano metta una tassa sui produttori italiani. Devono essere inoltre sbloccati i 400 progetti già finanziati per 26 miliardi perché riteniamo che possano contribuire ad aumentare il Pil dell'1 per cento all'anno per tre anni. Riteniamo che il reddito di cittadinanza sia una misura disincentivante per chi cerca lavoro". "L'altra misura che auspichiamo nei prossimi giorni - ha concluso Bonometti - è quella dell'autonomia, per mettere in condizioni le Regioni di potersi muovere autonomamente nell'ambito delle proprie competenze. Non è un confronto tra Nord e Sud, ma è un'opportunità per mettere le Regioni più virtuose nelle condizioni di continuare a crescere e competere con i motori più virtuosi d'Europa". (Rem) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

[Continua a leggere...](#)

[\[«Torna indietro\]](#)

ARTICOLI CORRELATI

- 12 feb 12:17 - Economia: Bonometti (Confindustria), Lombardia rallenta, no a ecotassa e sì ad autonomia
- 12 feb 09:10 - Economia: Borghi (Lega) a "La Verità", l'oro è dello Stato, non di Banca d'Italia e lo proteggeremo (3)
- 12 feb 09:10 - Economia: Borghi (Lega) a "La Verità", l'oro è dello Stato, non di Banca d'Italia e lo proteggeremo (2)
- 12 feb 09:10 - Economia: Borghi (Lega) a "La Verità", l'oro è dello Stato, non di Banca d'Italia e lo proteggeremo
- 12 feb 09:09 - Economia: Padoan "La Stampa", la vendita dei lingotti italiani, proposta degna dell'Argentina (4)
- 12 feb 13:45 - Economia: produzione lombarda in crescita, ma imprenditori preoccupati per il 2019 (4)
- 12 feb 13:45 - Economia: produzione lombarda in crescita, ma imprenditori preoccupati per il 2019 (3)
- 12 feb 13:45 - Economia: produzione lombarda in crescita, ma imprenditori preoccupati per il 2019 (2)
- 12 feb 13:45 - Economia: produzione lombarda in crescita, ma imprenditori preoccupati per il 2019

TUTTE LE NOTIZIE SU..

GRANDE MEDIO ORIENTE

EUROPA ORIENTALE

AFRICA SUB-SAHARIANA

ASIA

AMERICHE

النشرة العربية

SPECIALI

Azerbaijan, tra energia e multiculturalismo
Nova alla Trident Juncture 2018
Dieci anni di Kosovo
La Croazia e l'Ue
I vent'anni di Astana
Nova in Azerbaijan
Il Lazio ad Expo Astana
L'amicizia fra Roma e Baku
La Fyrom prova a ripartire
Le relazioni Italia-Georgia

[» TUTTI GLI SPECIALI «](#)

Unione Europea



Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale
Investiamo nel vostro futuro

PRIVACY POLICY

Notiziari

Balcani

Europa orientale

Nord Africa

Le Rubriche

Primo piano

Business News

Speciale energia

Approfondimenti

Interviste

Atlantide

Mezzaluna

Le Rassegne

L'Italia vista dagli altri

Panorama internazionale

Panorama della stampa araba

ULTIM'ORA Bosnia: debito estero entità musulmana e croata alla fine del 2018 pari a 2,4 miliardi di euro

ITALIA INTERNAZIONALE GRANDE MEDIO ORIENTE EUROPA ORIENTALE AFRICA ASIA AMERICHE DIFESA ENERGIA ARCHIVIO

NOTIZIARI LOCALI

- Nova Roma
- Nova Milano
- Nova Napoli
- Nova Torino

ANALISI

- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa

RUBRICHE

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture

Le news di Nova gratis sul tuo sito

RASSEGNE STAMPA

- L'Italia vista dagli altri
- Finestra sul mondo
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza
- Panorama energia

Agenzia Nova
Mi piace questa Pa

CHI SIAMO

TAV

Share Tweet Share

Tav: Bonometti (Confindustria Lombardia), opera indispensabile per nostre aziende

Milano, 12 feb 12:13 - (Agenzia Nova) - La Tav Torino-Lione è un'opera già decisa che va fatta ha detto il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti a margine del Focus imprese manifatturiere che ha presentato l'andamento economico di industria e artigianato in Lombardia nel quarto trimestre del 2018 in corso a Milano nella sede di Unioncamere Lombardia. "Permette all'Italia di collegarsi al resto d'Europa è un'opera indispensabile per competere a livello internazionale - ha spiegato il presidente di Confindustria Lombardia - ma soprattutto serve per mettere le nostre aziende nelle condizioni di essere più vicine ai nostri clienti sia in termini di passeggeri sia di merci. Oltretutto toglieremmo dalle strade tanti camion che contribuiscono a inquinare l'ambiente".
(Rem) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

[«Torna indietro»]

ARTICOLI CORRELATI

- 12 feb 12:08 - Tav: analisi costi-benefici, perdite accise per oltre 1,6 miliardi, meno entrate da pedaggio per quasi 3 miliardi
- 12 feb 12:07 - Tav: analisi costi-benefici, redditività fortemente negativa (3)
- 12 feb 12:06 - Tav: analisi costi-benefici, su accise e pedaggi risultato negativo per cambio modale (2)
- 12 feb 12:06 - Tav: analisi costi-benefici, su accise e pedaggi risultato negativo per cambio modale
- 12 feb 12:03 - Tav: analisi costi-benefici, in scenario realistico minor introiti più rilevanti di diminuzione benefici per utenti
- 12 feb 12:28 - Tav: Chiamparino su analisi costi-benefici, non stupisce esito negativo, Ponti predilige trasporto su gomma (2)
- 12 feb 12:28 - Tav: Chiamparino su analisi costi-benefici, non stupisce esito negativo, Ponti predilige trasporto su gomma
- 12 feb 12:27 - Tav: analisi costi-benefici, beneficio economico e ambientale di entità quasi trascurabili
- 12 feb 12:27 - Tav: analisi costi-benefici, riduzione CO2 pari a 0,5 per cento di emissioni di settore trasporti in Italia
- 12 feb 12:24 - Tav: Toninelli, "i numeri dell'analisi costi-benefici sono impietosi. Ora deciderà il governo" (7)

TUTTE LE NOTIZIE SU..

- ▶ GRANDE MEDIO ORIENTE
- ▶ EUROPA ORIENTALE
- ▶ AFRICA SUB-SAHARIANA
- ▶ ASIA
- ▶ AMERICHE

النشرة العربية

SPECIALI

- Azerbaijan, tra energia e multiculturalismo
- Nova alla Trident Juncture 2018
- Dieci anni di Kosovo
- La Croazia e l'Ue
- I vent'anni di Astana
- Nova in Azerbaijan
- Il Lazio ad Expo Astana
- L'amicizia fra Roma e Baku
- La Fyrom prova a ripartire
- Le relazioni Italia-Georgia

» TUTTI GLI SPECIALI «

Unione Europea



Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Investiamo nel vostro futuro

PRIVACY POLICY



Speciale energia: presidente parlamento egiziano, cooperazione con Cipro e Grecia è risposta a chi ostacola sfru...

ITALIA INTERNAZIONALE GRANDE MEDIO ORIENTE EUROPA ORIENTALE AFRICA SIA AMERICHE DIFESA ENERGIA ARCHIVIO

NOTIZIARI LOCALI

Nova Roma

Nova Milano

Nova Napoli

Nova Torino

ANALISI

Atlantide

Mezzaluna

Corno d'Africa

RUBRICHE

Business News

Speciale energia

Speciale difesa

Speciale infrastrutture

Le news di Nova
gratis sul tuo sito

RASSEGNE STAMPA

L'Italia vista dagli altri

Finestra sul mondo

Panorama internazionale

Panorama arabo

Visto dalla Cina

Difesa e sicurezza

Panorama energia



Agenzia N...

Mi piace questa Pa

CHI SIAMO

FRANCIA-ITALIA

Share

Tweet

Share

Francia-Italia: Bonometti (Confindustria Lombardia), da governo due flop, ora soluzioni urgenti

Milano, 12 feb 12:06 - (Agenzia Nova) - La politica italiana, secondo Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, "ha fatto due flop: uno con il Venezuela e uno con la Francia che è un Paese importante per il nostro export visto che l'Italia esporta più del 10 per cento dei propri prodotti in Francia". "Mi auguro che si trovino delle soluzioni urgenti, ma soprattutto, prima di fare degli scivoloni, bisognerebbe riflettere e pensare ai riflessi negativi che si possono avere sull'economia", ha concluso Bonometti a margine del Focus imprese manifatturiere che ha presentato l'andamento economico di industria e artigianato in Lombardia nel quarto trimestre del 2018 in corso a Milano nella sede di Unioncamere Lombardia.

(Rem) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

[«Torna indietro]

TUTTE LE NOTIZIE SU..

GRANDE MEDIO ORIENTE

EUROPA ORIENTALE

AFRICA SUB-SAHARIANA

ASIA

AMERICHE

النشرة العربية

SPECIALI

Azerbaijan, tra energia e multiculturalismo
Nova alla Trident Juncture 2018
Dieci anni di Kosovo
La Croazia e l'Ue
I vent'anni di Astana
Nova in Azerbaijan
Il Lazio ad Expo Astana
L'amicizia fra Roma e Baku
La Fyrom prova a ripartire
Le relazioni Italia-Georgia

» TUTTI GLI SPECIALI «

Unione Europea



Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale
Investiamo nel vostro futuro

PRIVACY POLICY

Notiziari

Balcani

Europa orientale

Nord Africa

Le Rubriche

Primo piano

Business News

Speciale energia

Approfondimenti

Interviste

Atlantide

Mezzaluna

Le Rassegne

L'Italia vista dagli altri

Panorama internazionale

Panorama della stampa araba



Camera: domani audizioni su strategia energetica nazionale

ITALIA INTERNAZIONALE GRANDE MEDIO ORIENTE EUROPA ORIENTALE AFRICA SIA AMERICHE DIFESA ENERGIA ARCHIVIO

NOTIZIARI LOCALI

Nova Roma

Nova Milano

Nova Napoli

Nova Torino

ANALISI

Atlantide

Mezzaluna

Corno d'Africa

RUBRICHE

Business News

Speciale energia

Speciale difesa

Speciale infrastrutture

Le news di Nova
gratis sul tuo sito

RASSEGNE STAMPA

L'Italia vista dagli altri

Finestra sul mondo

Panorama internazionale

Panorama arabo

Visto dalla Cina

Difesa e sicurezza

Panorama energia



CHI SIAMO

ECONOMIA

Share

Tweet

Share

Economia: Bonometti (Confindustria), Lombardia rallenta, no a ecotassa e sì ad autonomia

Milano, 12 feb 12:17 - (Agenzia Nova) - La Lombardia sta rallentando, il governo deve invertire la rotta e prima di tutto togliere l'ecotassa. Lo ha detto il presidente di Confindustria... (Rem) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Per visualizzare gli articoli completi occorre abbonarsi. Per informazioni scrivere all'indirizzo commerciale@agenzianova.com

Acquista articolo

«Torna indietro»

ARTICOLI CORRELATI

- 12 feb 12:17 - Economia: Bonometti (Confindustria), Lombardia rallenta, no a ecotassa e sì ad autonomia (2)
- 12 feb 09:10 - Economia: Borghi (Lega) a "La Verità", l'oro è dello Stato, non di Banca d'Italia e lo proteggeremo (3)
- 12 feb 09:10 - Economia: Borghi (Lega) a "La Verità", l'oro è dello Stato, non di Banca d'Italia e lo proteggeremo (2)
- 12 feb 09:10 - Economia: Borghi (Lega) a "La Verità", l'oro è dello Stato, non di Banca d'Italia e lo proteggeremo
- 12 feb 09:09 - Economia: Padoan "La Stampa", la vendita dei lingotti italiani, proposta degna dell'Argentina (4)
- 12 feb 13:45 - Economia: produzione lombarda in crescita, ma imprenditori preoccupati per il 2019 (4)
- 12 feb 13:45 - Economia: produzione lombarda in crescita, ma imprenditori preoccupati per il 2019 (3)
- 12 feb 13:45 - Economia: produzione lombarda in crescita, ma imprenditori preoccupati per il 2019 (2)
- 12 feb 13:45 - Economia: produzione lombarda in crescita, ma imprenditori preoccupati per il 2019

TUTTE LE NOTIZIE SU..

GRANDE MEDIO ORIENTE

EUROPA ORIENTALE

AFRICA SUB-SAHARIANA

ASIA

AMERICHE

النشرة العربية

SPECIALI

Azerbaijan, tra energia e multiculturalismo
Nova alla Trident Juncture 2018
Dieci anni di Kosovo
La Croazia e l'Ue
I vent'anni di Astana
Nova in Azerbaijan
Il Lazio ad Expo Astana
L'amicizia fra Roma e Baku
La Fyrom prova a ripartire
Le relazioni Italia-Georgia

» TUTTI GLI SPECIALI «

Unione Europea



Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale
Investiamo nel vostro futuro

PRIVACY POLICY

Notiziari

Balcani
Europa orientale
Nord Africa

Le Rubriche

Primo piano
Business News
Speciale energia

Approfondimenti

Interviste
Atlantide
Mezzaluna

Le Rassegne

L'Italia vista dagli altri
Panorama internazionale
Panorama della stampa araba

INDUSTRIA

In Lombardia arriva il pessimismo

-di Luca Orlando | 13 febbraio 2019

A guardare il passato, ciò che è accaduto nel quarto trimestre, in fondo non c'è troppo da lamentarsi. Ma è lo sguardo in avanti a preoccupare, il peggioramento deciso delle aspettative delle imprese lombarde per il 2019, un anno visto in salita per produzione, domanda interna e commesse internazionali.

Il senso della frenata è peraltro evidente anche guardando i dati storici, che se in termini congiunturali vedono un progresso della produzione dell'1% dopo due trimestri in calo, su base annua certificano una crescita dell'1,9%, la metà rispetto a quanto realizzato nella prima parte dell'anno, il valore più basso dalla fine del 2016.

PUBBLICITÀ



inRead invented by Teads

I dati raccolti nel monitoraggio trimestrale di Unioncamere Lombardia vanno tutti in questa direzione, segnalando una regione che viaggia ancora ad una velocità superiore rispetto alla media nazionale ma che inevitabilmente, trimestre dopo trimestre, perde slancio.

Nella media annua la produzione cresce del 3% (+0,8% la media italiana), un dato in calo rispetto al +3,7% dell'anno precedente. Rallentamento visibile anche negli ordini interni ed esteri, che restano positivi (2,3 e 3,3%) ma con valori dimezzati rispetto a quanto accadeva all'inizio dell'anno. Una minore vivacità che manifesta qualche effetto anche in termini occupazionali, con un saldo negativo dello 0,3% tra ingressi e uscite, ma che soprattutto si trasla in una drastica riduzione delle attese future. In linea con quanto accade per l'indice di fiducia monitorato dall'Istat, in calo costante dallo scorso luglio, anche la rilevazione lombarda presenta un fenomeno analogo. Per la domanda interna il saldo tra ottimisti e pessimisti è in rosso ormai da

tre rilevazioni ma ciò che più preoccupa è il cambiamento di umori in termini di produzione. Qui il saldo tra ottimisti e pessimisti è ormai quasi azzerato, toccando un punto di minimo mai registrato dal 2014. Nel quarto trimestre a prevedere un calo dei ricavi superiore al 5% è un quarto del campione, anche in questo caso il valore più elevato registrato dalla fine del 2016.

A segnalare un'inversione di rotta è anche il focus tematico dedicato agli investimenti, motore della ripresa nel biennio 2017-2018 in Italia così come in Lombardia. Decisivo l'apparato di incentivazione messo in campo dai precedenti governi, utilizzato in media dal 69% delle imprese industriali che hanno investito, con una preferenza per superammortamento, seguito da iperammortamento e credito d'imposta sulla ricerca.

Nell'87% dei casi si è trattato di investimenti materiali in attrezzature, macchinari e fabbricati, per la parte restante in consulenze di ricerca, brevetti, software. Ad investire lo scorso anno è stato il 61% del campione, in lieve frenata rispetto all'anno precedente, risultato di valori estremamente variegati per classe dimensionale: l'87% per le aziende oltre i 200 addetti, il 45% per quelle tra 10 e 49.

Valori comunque destinati a ridursi, se le attese delle imprese dovessero tradursi in modo lineare in scelte concrete. Alla fine del 2017 a prevedere investimenti per l'anno successivo era il 63% (a consuntivo il 61%) mentre ora questa stessa valutazione per l'orizzonte dei prossimi 12 mesi crolla al 54%; per trovare un valore più basso occorre tornare al 2013.

I commenti

Preoccupato per l'evoluzione congiunturale è Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, che chiede al Governo una decisa inversione di rotta nella politica economica. «Quanto più tarderà - chiarisce - tanto più pesanti dovranno essere gli sforzi per tentare il recupero». Bocciato ancora una volta il reddito di cittadinanza, perché «gli interventi assistenziali non sono la soluzione», mentre per rilanciare il paese occorre guardare altrove, tenendo conto che le scelte del Governo non vanno al momento nella giusta direzione. «A preoccupare - scandisce Bonometti - per il 2019 è un fattore determinante per chi fa impresa: la fiducia, che nell'immediato si ripercuote su occupazione e investimenti». Sblocco delle 400 opere pubbliche già finanziate, eliminazione dell'ecotassa sulle auto, rafforzamento dell'autonomia regionale in difesa della competitività dei territori e abbattimento del cuneo fiscale sono alcune delle priorità indicate per tornare a crescere.

Affondo sul Governo che evidentemente non può vedere allineato il Governatore regionale, che infatti ha un visione meno negativa del quadro attuale. «Valuto con moderato ottimismo - spiega Attilio Fontana - i segnali di crescita fatti registrare dalla Lombardia. La nostra regione, con le sue imprese, sta puntando su innovazione, tecnologia e digitalizzazione, elementi che ci consentono di fronteggiare un momento storico poco favorevole, sia a livello nazionale, sia internazionale».

«In termini prospettici - aggiunge il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio - la crescita del comparto manifatturiero lombardo nel 2019 lascia trasparire qualche difficoltà, legata da un contesto nazionale ed internazionale dominato da rischi di revisione al ribasso, ad un mutato clima di fiducia e alle mutate prospettive per gli investimenti, previsti in peggioramento. È pertanto opportuno mantenere alta l'attenzione sulle comuni strategie di intervento legate alla competitività».

L'accordo

Strategie che d'ora in poi potranno basarsi anche su una collaborazione inter-regionale, come previsto dal recente accordo siglato tra le Unioni regionali delle Camere di Commercio di Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, protocollo d'intesa che ha proprio l'obiettivo di supportare l'economia dei territori a cogliere le opportunità offerte da una dimensione territoriale più ampia e dall'integrazione delle strategie.

Una macro-area che comprende 30 Camere di commercio e più di 2 milioni di imprese attive iscritte ai registri camerali, che genera 750 miliardi di valore aggiunto (il 48% del totale nazionale) e 290 miliardi di export, i due terzi del totale Italia. L'accordo è finalizzato all'integrazione operativa di attività e progetti di qualità di ogni singolo sistema camerale regionale e a una collaborazione strutturata e permanente con le Regioni di riferimento, per una progressiva omogeneizzazione delle politiche regionali a sostegno della competitività delle imprese in ambito di area vasta interregionale.

Collaborazione che poggerà su quattro ambiti di intervento prioritari: studi e monitoraggio dell'economia, servizi e progetti per l'internazionalizzazione, progetti e opportunità europee, servizi associati e semplificazione.

Per sviluppare il percorso di collaborazione si prevede di organizzare almeno una volta all'anno un incontro tra i presidenti delle unioni regionali per individuare le tematiche di intervento e altrettanto tra i Segretari Generali delle Camere di commercio. Sarà inoltre attivato un comitato di coordinamento ristretto, composto dai segretari generali della quattro Unioni regionali, che avrà lo scopo di programmare la realizzazione delle azioni concordate e la verifica dei risultati raggiunti.

© Riproduzione riservata

IAS Integral
Ad Science

Brand Safe

Viewability

Ad Fraud Certificate

Fake news free

Impatto ADV

24
ORE
SYSTEM

Scopri di più

La Provincia di Sondrio



Giovedì 14 Febbraio 2019  (0)

Industria, che sorpresa: Sondrio stacca tutti

Primato regionale. La Valle ha messo a segno un +4,9%. Ma la locomotiva lombarda dà ormai segni di flessione

La Lombardia è una locomotiva che sta rallentando la corsa. Con alcune province, come Lecco e Sondrio, che spingono di più ad alimentare il motore, e i numeri, della produzione industriale lombarda. E altre che comunque crescono ma non brillano, come Como, fanalino di coda nel 2018 tra le province lombarde.

Anche se i dati di produzione del manifatturiero presentati martedì a Milano nelle sede di Unioncamere, a una prima lettura, possono apparire confortanti, il raffronto tra come si è chiuso l'anno appena trascorso e quello precedente conferma il rallentamento dell'economia

in tutti i comparti. E, ad aumentare il clima di incertezza per il futuro, contribuisce il peggioramento delle aspettative degli imprenditori per la produzione, gli ordini, l'occupazione. Viste le prospettive di un calo della domanda interna, e di raffreddamento della crescita delle esportazioni.

La produzione industriale lombarda nell'ultimo trimestre del 2018 è tornata a crescere, con un +1% rispetto al trimestre precedente, ma la crescita media annua del +3%, per quanto positiva, si allontana dal +3,7% del 2017. In aumento, in misura minore, anche il risultato congiunturale dell'artigianato (+0,3% tra quarto e terzo trimestre 2018), ma anche qui la produzione annuale complessiva segna un +1,9% nel 2018, rispetto al +2,6% dell'anno prima. Numeri in positivo, quindi, ma la tendenza è al ribasso, ed è proprio l'andamento tendenziale ad allarmare gli imprenditori. Preoccupa anche il dato relativo agli investimenti: le imprese industriali che hanno investito nel 2018 sono state il 61% del totale, contro il 64% del 2017. Mentre nell'artigianato la quota è scesa dal 34% al 28%. E per il 2019 si prevede un ulteriore calo.

I risultati della produzione industriale a livello provinciale, poi, segnano lo scarto tra aree che procedono a diverse velocità. La provincia lombarda che nel 2018 è cresciuta di più in termini produttivi è Sondrio, che mette a segno un +4,9% rispetto all'anno precedente. Lecco fa registrare un altro lusinghiero +3,1% di incremento, alla pari di Brescia (appena sopra alla media regionale del +3%), anche per l'effetto trainante dei buoni risultati del settore metalmeccanico. La provincia di Como, invece, paga ancora l'andamento altalenante del tessile, e nel 2018 è cresciuta in produzione industriale del +1,9%: anche qui un segno positivo, ma con un incremento limitato che la colloca all'ultimo posto tra le dodici province lombarde. Tra le altre, Pavia e Mantova si fermano al +2%, Milano +2,6%, Varese +3% in un anno di produzione della sua industria.

La locomotiva lombarda continua quindi a tirare l'economia del Paese (da sola vale circa il 30% dell'export totale), ma i segnali di rallentamento, e le numerose incertezze dello scenario politico ed economico, a livello nazionale e internazionale, preoccupano gli industriali.

Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, taglia corto: «Le scelte del governo non vanno nella giusta direzione. È urgente una decisa inversione di tendenza nell'azione della politica. A nome degli industriali della Lombardia, invoco un pronto recupero del senso della realtà: bisogna fare presto partendo da azioni come l'eliminazione dell'ecotassa, che va cancellata da subito, e rilanciando gli investimenti».

Per Confindustria Lombardia occorre al più presto sbloccare le 400 opere pubbliche già finanziate per circa 26 miliardi di euro: con la loro realizzazione si avrebbe un aumento del Pil di circa un punto percentuale in tre anni, che contribuirebbe a creare lavoro e rimettere in carreggiata il Paese a livello infrastrutturale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venerdì 15 Febbraio 2019

«Sondrio, alla guida con il cellulare, adesso basta»



Giovedì 14 Febbraio 2019

Il malore di Bossi
Forse una crisi epilettica
Gli auguri di Salvini

Giovedì 14 Febbraio 2019

L'elogio del Nebbiolo sul New York Times

L'articolo di una delle firme più note del settore. «Segnale importante e un grande ritorno di immagine».

Giovedì 14 Febbraio 2019

Vino e territorio a Sondrio:

Giovedì 14 Febbraio 2019

Casa incendiata a Sondrio:





affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



Francia Sanremo Salvini Elezioni Abruzzo

ATTIVA LE NOTIFICHE  

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

Home > MilanoItalia > Bonometti dà la sveglia al governo: si Tav, si investimenti, sbloccare opere

MILANO

A⁻ A⁺

Martedì, 12 febbraio 2019 - 13:22:00

Bonometti dà la sveglia al governo: si Tav, si investimenti, sbloccare opere

“La politica italiana ha fatto flop, oltre che col Venezuela, anche con la Francia”, spiega Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia

Bonometti (Confindustria) dà la sveglia al governo: si Tav, si investimenti, sbloccare 400 opere

IMPRESE-LAVORO.COM - Milano - “La politica italiana ha fatto flop, oltre che col Venezuela, anche con la Francia”, spiega **Marco Bonometti**, presidente di **Confindustria Lombardia**, a margine della presentazione del Rapporto Unioncamere. E il flop rischia di costare caro alle imprese, “basti” pensare che la Francia è importante per il nostro export, l'Italia esporta il 10 per cento dei propri prodotti Oltralpe. Mi auguro si trovi una soluzione urgente. Bisognerebbe pensare ai riflessi negativi sull'economia”, delle parole, chiarisce



Marco Bonometti



all'Italia di collegarsi al resto d'Europa, è un'opera indispensabile per poter competere a livello internazionale ma soprattutto per mettere in condizioni le nostre aziende di essere più competitive”.



Casinò e Slot - Giochi24

Con le slot puoi vincere 50.000 Euro. Provaci anche tu, hai 10 Euro gratis.

Sponsorizzato da Giochi24

Sull'**economia lombarda** il presidente di Confindustria non è ottimista: “Sul fronte investimenti, nel 2018 abbiamo avuto un forte calo passando dal 13,7% del 2017 al 4,3% del 2018. Per il 2019 le previsioni non sono così rosee. Urge una decisa inversione di tendenza nell'azione della politica. Quanto più tarderà, tanto più pesanti dovranno essere gli sforzi per tentare il recupero. A nome degli industriali della Lombardia, invoco un pronto recupero del senso della realtà. Ci sono ancora le condizioni e c'è ancora una concreta possibilità di operare in questa direzione, ma bisogna fare presto partendo da azioni come l'eliminazione dell'ecotassa, che va cancellata da subito e rilanciando gli investimenti. Per **Confindustria Lombardia** occorre al più presto sbloccare le 400 opere pubbliche già finanziate per circa 26 miliardi di euro: con la loro realizzazione si avrebbe un aumento del PIL di circa un punto percentuale rispetto a uno scenario base in tre anni; questo contribuirebbe a creare lavoro e rimettere in carreggiata l'Italia a livello infrastrutturale”. “Improrogabile anche un'azione sul cuneo fiscale che consentirebbe di mettere più soldi in busta paga ai lavoratori, in modo da determinare l'aumento del potere d'acquisto della retribuzione e far ripartire la domanda interna, il nostro vero tallone d'Achille che, come vediamo anche dai dati altalenanti della congiunturale, lascia le imprese e il Paese in balia delle incertezze globali”.

Commenti (0)

- **InformazioneOnLine** - <http://www.informazioneonline.it> -

Meno fiducia nel futuro vuol dire calo di occupazione e investimenti



La produzione industriale lombarda torna a crescere nel quarto trimestre 2018, segnando un **+1,0%** rispetto al trimestre precedente.

La crescita media annua si mantiene così vicina al buon risultato dello scorso anno (**+3,0%** contro il **+3,7%** del 2017).

Il dato tendenziale del quarto trimestre conferma, invece, il processo di decelerazione in atto, con una riduzione dei tassi di crescita di tutte variabili.

In peggioramento le aspettative degli imprenditori industriali per la produzione, gli ordini e l'occupazione e, in particolare, per la domanda interna che torna in area negativa.

Il focus di approfondimento dedicato agli investimenti delle imprese manifatturiere lombarde riporta un quadro complessivamente positivo per il 2018, anche se la quota di imprese che hanno effettuato investimenti è lievemente diminuita rispetto al 2017 sia per l'industria (dal **64%** al **61%** nel 2018) che per l'artigianato (dal **34%** al **28%**).

Le prospettive sugli investimenti per il 2019 delineano una situazione in peggioramento.

La presentazione dei dati contenuti nell'indagine congiunturale elaborata da **Confindustria Lombardia** e relativa al 4° trimestre 2018, è servita al presidente degli industriali lombardi **Marco Bonometti** per fare il punto sulla condizione del sistema industriale regionale alla luce della politica economica varata dal governo gialloverde in carica.

"Le scelte del governo non vanno nella giusta direzione. L'abbiamo detto più volte, in **Confindustria Lombardia** così come a Roma. Nei principali territori a maggiore densità industriale le manifestazioni di dissenso, o di preoccupazione, si sono susseguite. L'indagine disaggregata dei singoli trimestri – ha precisato **Marco Bonometti** – mostra come, a partire dal 3° trimestre 2018, sia mutato il quadro politico, e si tratta di un mutamento epocale. Tutti gli indicatori infatti si sono dimezzati. Il dato tendenziale sulla produzione industriale lombarda nel

4° trimestre 2018 conferma il processo di rallentamento in atto, con una riduzione dei tassi di crescita rispetto ai trimestri precedenti”.

Insomma, la “*locomotiva lombarda*” ha vistosamente rallentato e il clima politico post elezioni del 4 marzo 2018 (l’esito delle quali ha determinato la formazione di un esecutivo a trazione **Movimento 5 Stelle e Lega**) ha provocato e sta provocando una diffusa preoccupazione (per usare un eufemismo) fra la maggior parte degli imprenditori.

Presidente, su cosa si basano i vostri timori?

“La crescita media annua è inferiore rispetto alla crescita dell’anno precedente (**+3,0%** contro il **+3,7%** del 2017). A preoccupare, per il 2019, è un fattore determinante per chi fa impresa: la **fiducia**. Il venire meno della fiducia si ripercuote nell’immediato su due aspetti: occupazione e investimenti. Si ferma l’occupazione che come abbiamo visto ha fatto registrare un **-0,3%** nel IV trimestre. Nonostante in Lombardia vi sia un tasso di disoccupazione a livelli europei (**6,5%** nel IV trimestre 2018) la cassa integrazione sta ricominciando a crescere ed ha avuto una forte accelerazione nel mese di gennaio”.

Occupazione in calo, e gli investimenti?

“Sul fronte investimenti, nel 2018 abbiamo avuto un forte calo passando dal **13,7%** del 2017 al **4,3%** del 2018. Per il 2019 le previsioni non sono così rosee. Urge una decisa inversione di tendenza nell’azione della politica. Quanto più tarderà, tanto più pesanti dovranno essere gli sforzi per tentare il recupero”.

Cosa chiedete?

“A nome degli industriali della Lombardia, invoco un pronto recupero del senso della realtà. Ci sono ancora le condizioni e c’è ancora una concreta possibilità di operare in questa direzione, ma bisogna fare presto partendo da azioni come l’**eliminazione dell’ecotassa**, che va cancellata da subito e rilanciando gli investimenti. Per *Confindustria Lombardia* occorre al più presto **sbloccare le 400 opere pubbliche già finanziate** per circa **26** miliardi di euro. Con la loro realizzazione si avrebbe un aumento del PIL di circa un punto percentuale rispetto a uno scenario base in tre anni; questo contribuirebbe a creare lavoro e rimettere in carreggiata l’Italia a livello infrastrutturale”.

Il governo attribuisce al cosiddetto “reddito di cittadinanza” un’importanza rilevante in merito al rilancio della domanda interna.

“Gli interventi assistenziali come il **reddito di cittadinanza** non sono la soluzione. Se da un lato è condivisibile la volontà del governo di voler combattere la povertà (secondo il *Rapporto Lombardia 2018* ci sono oltre **180.000** famiglie lombarde in condizione di povertà assoluta), il livello del beneficio economico è un disincentivo a cercare un impiego, considerando che in Italia lo stipendio medio dei giovani è di 830 euro (910 al Nord). Va tenuto presente che le imprese, per dare uno stipendio di 800 euro, ne pagano 1500. Per questo motivo è diventata improrogabile un’azione sul **cuneo fiscale** che consentirebbe di mettere più soldi in busta paga ai lavoratori, in modo da determinare l’aumento del potere d’acquisto della retribuzione e far ripartire la domanda interna, il nostro vero tallone d’Achille che, come vediamo anche dai dati altalenanti della congiunturale, lascia le imprese e il Paese in balia delle incertezze globali”.

Il cuneo fiscale rimane la vostra esigenza prioritario, e poi?

“Inoltre l'**autonomia** può essere una risposta immediata per difendere la competitività dei territori. Auspichiamo un'azione di governo e amministrativa sempre più efficace a beneficio della crescita con interventi in ottica di semplificazione e di efficienza, oltre al riconoscimento di fabbisogni e costi standard, senza alcuna contrapposizione Nord-Sud. Il Paese intero deve rinnovarsi e non frenare con burocrazia e livelli di tassazione non competitivi chi, come la Lombardia e altre regioni, traina il Paese”.

Articolo stampato da InformazioneOnLine: <http://www.informazioneonline.it>

URL dell'articolo: <http://www.informazioneonline.it/meno-fiducia-nel-futuro-vuol-dire-calo-occupazione-investimenti/>

Copyright © 2018 InformazioneOnLine. Tutti i diritti riservati.

Perché il governo sta sbagliando direzione | di Marco Bonometti

Urge una decisa inversione di tendenza nell'azione della politica. Quanto più tarderà, tanto più pesanti dovranno essere gli sforzi per tentare il recupero

Redazione BsNews.it



Marco Bonometti

di **Marco Bonometti*** – Ritengo che presentando i dati circa l'andamento economico, sia necessario essere assolutamente chiari e ritengo sia altrettanto necessario interpretare i numeri nel loro significato, in particolare quello politico. Le scelte del **governo** non vanno nella giusta direzione. L'abbiamo detto più volte, in **Confindustria** Lombardia così come a Roma. Nei principali territori a maggiore densità industriale le manifestazioni di dissenso, o di preoccupazione, si sono susseguite. L'indagine disaggregata dei singoli trimestri infatti mostra come, a partire dal terzo trimestre sia mutato il quadro politico, e si tratta di un mutamento epocale. Tutti gli indicatori infatti si sono dimezzati. Il dato tendenziale sulla produzione industriale lombarda nel quarto trimestre 2018 conferma il processo di rallentamento in atto, con una riduzione dei tassi di crescita rispetto ai trimestri precedenti. La crescita media annua è inferiore rispetto alla crescita dell'anno precedente (+3,0% contro il +3,7% del 2017). A preoccupare, per il 2019, è un fattore determinante per chi fa impresa, la fiducia, che si ripercuote nell'immediato su due aspetti: occupazione e investimenti. Si ferma l'occupazione che come abbiamo visto ha fatto registrare un -0,3% nel IV trimestre. Nonostante in Lombardia abbiamo un tasso di disoccupazione a livelli europei (6,5% nel IV trimestre 2018) la cassa integrazione sta ricominciando a crescere ed ha avuto una forte accelerazione nel mese di gennaio.

Sul fronte investimenti, nel 2018 abbiamo avuto un forte calo passando dal 13,7% del 2017 al 4,3% del 2018. Per il 2019 le previsioni non sono così rosee.

Urge una decisa inversione di tendenza nell'azione della politica. Quanto più tarderà, tanto più pesanti dovranno essere gli sforzi per tentare il recupero.

A nome degli industriali della Lombardia, invoco un pronto recupero del senso della realtà. Ci sono ancora le condizioni e c'è ancora una concreta possibilità di operare in questa direzione, ma bisogna fare presto partendo da azioni come **l'eliminazione dell'ecotassa**, che va cancellata da subito e rilanciando gli investimenti.

Per Confindustria Lombardia occorre al più presto **sbloccare le 400 opere pubbliche già finanziate** per circa 26 miliardi di euro: con la loro realizzazione si avrebbe un aumento del PIL di circa un punto percentuale rispetto a uno scenario base in tre anni; questo contribuirebbe a creare lavoro e rimettere in carreggiata l'Italia a livello infrastrutturale.

Interventi assistenziali come il reddito di cittadinanza non sono la soluzione. Se da un lato è condivisibile la volontà del governo di voler combattere la povertà (secondo il Rapporto Lombardia 2018 oltre 180 mila famiglie lombarde in condizione di povertà assoluta), il livello del beneficio economico è un disincentivo a cercare un impiego, considerando che in Italia lo stipendio medio dei giovani è di 830 euro (910 al Nord). V tenuto presente che le **imprese**, per dare uno stipendio di 800 euro, ne pagano 1500. **Per questo motivo è diventata improrogabile un'azione sul cuneo fiscale** che consentirebbe di mettere più soldi in busta paga ai lavoratori, in modo da determinare l'aumento del potere d'acquisto della retribuzione e far ripartire la domanda interna, il nostro vero tallone d'Achille che, come vediamo anche dai dati altalenanti della congiunturale, lascia le imprese e il Paese in balia delle incertezze globali.

Inoltre l'autonomia può essere una risposta immediata per difendere la competitività dei territori. Auspichiamo un'azione di governo e amministrativa sempre più efficace a beneficio della crescita con interventi in ottica di semplificazione e di efficienza, oltre al riconoscimento di fabbisogni e costi standard, senza alcuna contrapposizione Nord-Sud. Il Paese intero deve rinnovarsi e non frenare con burocrazia e livelli di tassazione non competitivi chi, come la Lombardia e altre regioni, traina il Paese.

* Presidente Confindustria Lombardia

Potrebbe interessarti anche



Omicidio di Erbusco, Chiara Alessandri resta in carcere:...



Bellavista e i migliori Franciacorta con sconti fino al 50%... vino75.com



Per i quarant'anni della Rivoluzione islamica l'Iran LASTAMPA.it



Non mangiare mai questi 4 alimenti Corpo Perfetto



Akeron IC: Software completo per MBO www.akeron.com



Sanremo, il brano di Renga piace, ma per i bookmaker non...



Elasca salta gli intermediari cheumentano i prezzi... Velasca



Tragico schianto nella notte a Clusane: 24enne...



Soffri di Alluce Valgo? ecco come risolvere oggibenessere.com

Raccomandato da

copri il SUV ultra confortevole e modulabile dal carattere nico. itroën C5 Aircross

La città è come vuoi tu! Da 99€/mese TAN 3,99% TAEG 6,91%. Scopri di più sabato e domenica Gamma City Car Opel.

Da 199€ al mese con Virtual Cockpit e Virtual Pedal. TAN 3,99% - TAEG 4,98%. Why not now? Nuova SEAT Tarraco.

SPONSORIZZATO DA

Condividi:



Mi piace:

Caricamento...

Correlati



Confindustria, Lombardia ancora in attesa i Giorgio Costa* - Confindustria Lombardia ha iffuso ieri un comunicato, che riportiamo in calce, in cui si evincono le caratteristiche di quello che overrebbe essere il nuovo presidente nazionale di onfindustria. Tali caratteristiche si attagliano febbraio 3, 2016 In "Cronaca"

Bonometti (Confindustria Lombardia): indicatori economia negativi

12/02/2019



Milano – “Ritengo che presentando i dati circa l’andamento economico della Lombardia – ha detto il presidente di Confindustria Lombardia – sia necessario essere assolutamente chiari e ritengo sia altrettanto necessario interpretare i numeri nel loro significato, in particolare quello politico. Le scelte del governo non vanno nella giusta direzione. Nei principali territori a maggiore

densità industriale le manifestazioni di dissenso, o di preoccupazione, si sono susseguite. L’indagine di Unioncamere, disaggregata dei singoli trimestri infatti mostra come, a partire dal terzo trimestre sia mutato il quadro politico, e si tratta di un mutamento epocale. Tutti gli indicatori infatti si sono dimezzati. Il dato tendenziale sulla produzione industriale lombarda nel quarto trimestre 2018 conferma il processo di rallentamento in atto, con una riduzione dei tassi di crescita rispetto ai trimestri precedenti. La crescita media annua è inferiore rispetto alla crescita dell’anno precedente (+3,0% contro il +3,7% del 2017). A preoccupare, per il 2019, è un fattore determinante per chi fa impresa, la fiducia, che si ripercuote nell’immediato su due aspetti: occupazione e investimenti. Si ferma l’occupazione che come abbiamo visto ha fatto registrare un -0,3% nel IV trimestre. Nonostante in Lombardia abbiamo un tasso di disoccupazione a livelli europei (6,5% nel IV trimestre 2018) la cassa integrazione sta ricominciando a crescere ed ha avuto una forte accelerazione nel mese di gennaio.

Sul fronte investimenti, nel 2018 abbiamo avuto un forte calo passando dal 13,7% del 2017 al 4,3% del 2018. Per il 2019 le previsioni non sono così rosee. Urge una decisa inversione di tendenza nell’azione della politica. Quanto più tarderà, tanto più pesanti dovranno essere gli sforzi per tentare il recupero.

Bonometti (Confindustria Lombardia): indicatori economia negativi (2)

Milano – “A nome degli industriali della Lombardia – ha aggiunto Bonometti – invoco un pronto recupero del senso della realtà. Ci sono ancora le condizioni e c’è ancora una concreta possibilità di operare in questa direzione, ma bisogna fare presto partendo da azioni come l’eliminazione dell’ecotassa, che va cancellata da subito e rilanciando gli investimenti. Per Confindustria Lombardia occorre al più presto sbloccare le 400 opere pubbliche già finanziate per circa 26 miliardi di euro: con la loro realizzazione si avrebbe un aumento del PIL di circa un punto percentuale rispetto a uno scenario base in tre anni;

questo contribuirebbe a creare lavoro e rimettere in carreggiata l'Italia a livello infrastrutturale.

Interventi assistenziali come il reddito di cittadinanza non sono la soluzione. Se da un lato è condivisibile la volontà del governo di voler combattere la povertà (secondo il Rapporto Lombardia 2018 oltre 180 mila famiglie lombarde in condizione di povertà assoluta), il livello del beneficio economico è un disincentivo a cercare un impiego, considerando che in Italia lo stipendio medio dei giovani è di 830 euro (910 al Nord). Va tenuto presente che le imprese, per dare uno stipendio di 800 euro, ne pagano 1500. Per questo motivo è diventata improrogabile un'azione sul cuneo fiscale che consentirebbe di mettere più soldi in busta paga ai lavoratori, in modo da determinare l'aumento del potere d'acquisto della retribuzione e far ripartire la domanda interna, il nostro vero tallone d'Achille che, come vediamo anche dai dati altalenanti della congiunturale, lascia le imprese e il Paese in balia delle incertezze globali", ha concluso il presidente di Confindustria Lombardia.

INDUSTRIA ITALIANA

ANALISI & NEWS SU ECONOMIA REALE, INNOVAZIONI, DIGITAL TRANSFORMATION

DIRETTORE FILIPPO ASTONE



SIEMENS
My partner in life

MindSphere lets you speak
with the Internet of Things

[siemens.it/mindsphere](https://www.siemens.it/mindsphere)



Lombardia: cresce la produzione industriale, ma cala il ritmo

14 febbraio 2019

Nel quarto trimestre 2018 +1,0% rispetto al trimestre precedente. Il dato tendenziale conferma il processo di

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

La produzione industriale lombarda torna a crescere nel quarto trimestre 2018, segnando un +1,0% rispetto al trimestre precedente. Questo risultato fa sì che la crescita media annua si mantenga vicina al buon risultato dello scorso anno (+3,0% contro il +3,7% del 2017). Il dato tendenziale del quarto trimestre conferma, invece, il processo di decelerazione in atto, con una riduzione dei tassi di crescita di tutte variabili. Positivo anche il risultato congiunturale dell'artigianato (+0,3%), mentre rallenta anche in questo caso la crescita tendenziale (+1,4% il quarto trimestre e +1,9% la media annua).

In peggioramento le aspettative degli imprenditori industriali per la produzione, gli ordini e l'occupazione e, in particolare, per la domanda interna che torna in area negativa. Quadro peggiore per l'artigianato, con aspettative negative che prevalgono per tutti gli indicatori. Il focus di approfondimento dedicato agli investimenti delle imprese manifatturiere lombarde riporta un quadro complessivamente positivo per il 2018, anche se la quota di imprese che hanno effettuato investimenti è lievemente diminuita rispetto al 2017 sia per l'industria (dal 64% al 61% nel 2018) che per l'artigianato (dal 34% al 28%). Ma le prospettive sugli investimenti per il 2019 delineano una situazione in peggioramento.

Secondo il presidente di **Confindustria Lombardia Marco Bonometti** «Le scelte del governo non vanno nella giusta direzione. L'abbiamo detto più volte, in Confindustria Lombardia così come a Roma. Nei principali territori a maggiore densità industriale le manifestazioni di dissenso, o di preoccupazione, si sono susseguite. Urge una decisa inversione di tendenza nell'azione della politica – aggiunge Bonometti –. Quanto più tarderà, tanto più pesanti dovranno essere gli sforzi per tentare il recupero. A nome degli industriali della Lombardia, invoco un pronto recupero del senso della realtà. Ci sono ancora le condizioni e c'è ancora una concreta possibilità di operare in questa direzione, ma bisogna fare presto partendo da azioni come l'eliminazione dell'ecotassa, che va cancellata da subito e rilanciando gli investimenti. Per Confindustria Lombardia occorre al più presto sbloccare le 400 opere pubbliche già finanziate per circa 26 miliardi di euro: con la loro realizzazione si avrebbe un aumento del Pil di circa un punto percentuale rispetto a uno scenario base in tre anni; questo contribuirebbe a creare lavoro e rimettere in carreggiata

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER



MARCO BONOMETTI, PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA LOMBARDIA

L'indagine e i dati

I dati presentati derivano dall'indagine relativa al quarto trimestre 2018 che ha riguardato un campione di più di 2.600 aziende manifatturiere, suddivise in imprese industriali (più di 1.500 imprese) e artigiane (più di 1.100 imprese). Nel quarto trimestre 2018 si registra una ripresa congiunturale della produzione industriale (+1,0% destagionalizzato), dopo i dati negativi dei due trimestri centrali dell'anno, che mantiene la crescita tendenziale al +1,9%, anche se in decelerazione rispetto ai trimestri di inizio anno (+3,7 e +3,9 i primi due trimestri). Considerando la media annua (+3,0%) la crescita è quasi in linea con la media del 2017 (+3,7%).

Anche per le aziende artigiane manifatturiere il dato congiunturale è positivo (+0,3% destagionalizzato), e si registra una identica decelerazione del dato tendenziale rispetto ai trimestri di inizio anno (dal +2,3% e +2,7% al +1,4%). Di simile intensità anche la decelerazione della media annua che passa dal +2,6% del 2017 al +1,9%. L'indice della produzione industriale, sale a quota 111,8 (dato destagionalizzato, base anno 2010=100) avvicinandosi al massimo pre-crisi (pari a 113,3 registrato nel 2007).

Per le aziende artigiane l'indice della produzione è a quota 98,6 (dato destagionalizzato, base anno 2010=100), ancora sotto quota 100.

I settori

Da un punto di vista settoriale, il 2018 si chiude con un risultato

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER.

(+3,9%). Più eterogenei i risultati positivi ma inferiori alla media lombarda che passano dal +2,7% di legno-mobilio e industrie varie al +0,9% dei mezzi di trasporto con, in posizione intermedia, chimica e alimentari (+1,9% entrambi) e carta-stampa (+1,7%).

Per l'artigianato, l'analisi settoriale evidenzia il momento difficile vissuto dal comparto moda, in particolare dal pelli-calzature che riduce del 4,2% i livelli produttivi in corso d'anno. Più contenuta la contrazione dell'abbigliamento (-0,4%) e del tessile (-0,1%). Chiudono il 2018 in negativo anche i settori della carta-stampa (-0,9%) e della gomma-plastica (-1,9%). Trainano il comparto, invece, i settori della meccanica (+3,8%), della siderurgia (+3,0%) e delle manifatturiere varie (+2,1%), che conseguono risultati superiori alla media regionale. Significativamente positivi anche i minerali non metalliferi e il legno-mobilio (+1,7%). Solo di poco oltre lo zero gli alimentari (+0,3%).

Il dato medio generale nasconde andamenti differenziati fra le imprese: è del 50% per l'industria la quota di aziende in crescita, in leggera diminuzione rispetto ai trimestri precedenti, mentre aumentano quelle in contrazione (35%). Nell'artigianato è meno della metà la quota di aziende in crescita (44%), con quelle in contrazione salite dal 30% al 33% negli ultimi due trimestri.

Il fatturato a prezzi correnti per l'industria cresce ancora su base annua ma con un leggero rallentamento (+4,7% nel 2018 contro il +5,6% del 2017). Più intensa, rispetto alla produzione, la crescita del fatturato nel quarto trimestre (+3,3%). Lo sfasamento del fatturato rispetto alla produzione può essere dovuto sia all'aumento dei prezzi sia alla vendita di prodotti finiti presenti in magazzino. Per l'artigianato il rallentamento è più marcato con la variazione media annua al +1,7% contro il +3,0% dello scorso anno, e una crescita tendenziale nel quarto trimestre dell'1%.

Gli ordinativi

L'andamento degli ordinativi ricalca quello della produzione, con tassi di crescita in progressiva decelerazione. Gli ordinativi provenienti dal mercato interno si presentano i più dinamici nell'ultimo quarto dell'anno e crescono complessivamente del

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

riducendo i tassi di crescita tendenziali fino a solo il +0,5% nel quarto trimestre, sia per gli ordini interni che per gli ordini esteri. Queste dinamiche portano la crescita media annua degli ordini interni all'1,0% (contro il +2,1% del 2017) e quella degli ordini esteri al +1,6% (contro il +3,0% del 2017).

L'occupazione

L'occupazione per l'industria presenta un saldo negativo (-0,3%), a causa di un rallentamento del tasso d'ingresso sceso all'1,7%, un punto in meno rispetto al 2017, mentre il tasso d'uscita si mantiene stabile al 2,0%. Considerando la variazione congiunturale al netto degli effetti stagionali, il risultato diviene leggermente positivo (+0,1%), ma molto vicino alla variazione nulla. In ripresa il ricorso alla CIG, con una quota di aziende che dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione al 6,5% e la quota sul monte ore poco oltre l'1%.

Anche nell'artigianato il saldo è negativo (-0,4%), a causa di una accelerazione del tasso d'uscita al 2,6% e un tasso d'ingresso pressoché stabile (2,2%). Considerando la variazione congiunturale al netto degli effetti stagionali, il risultato rimarca la stabilità dei livelli con una variazione nulla. In leggera ripresa il ricorso alla CIG, con una quota di aziende che dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione al 2,0% e la quota sul monte ore dello 0,4%.

Le aspettative degli imprenditori

Le aspettative degli imprenditori industriali sulla produzione sono in peggioramento mentre mantengono il livello quelle relative all'occupazione. Peggiorano anche le aspettative sulla domanda, sia per il mercato interno che per l'estero, con quelle per il mercato interno che si inoltrano in territorio negativo. Nel caso dell'artigianato, le aspettative danno indicazioni negative per l'inizio del 2019, con un saldo tra previsioni di crescita e diminuzione in peggioramento per tutte le variabili.

Le conclusioni di Unioncamere e Confindustria

Contrariamente a quanto emerge dalle discussioni riguardanti l'andamento congiunturale dell'economia italiana, comprese fra i timori di una recessione alle porte e una fase di stagnazione incipiente, il dato congiunturale della produzione

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

anche loro cresciute nel IV trimestre rispetto a quello precedente.

Queste considerazioni non devono però portare a un atteggiamento trionfalistico. Infatti, l'esame dei dati tendenziali mostra che è in atto un processo di decelerazione che sembra interessare in particolare la componente estera, da sempre una dei principali motori di traino dell'economia lombarda. Questa tendenza è stata in parte compensata dalla crescita della domanda interna, dove gli investimenti sono stati la componente più dinamica. Questo processo di sostituzione risulta essere a rischio per il 2019, come del resto le peggiorate aspettative degli imprenditori lasciano trasparire e come le nostre stesse previsioni sembrano sostenere. Le difficoltà non stanno solo nel dover affrontare un contesto internazionale dominato da rischi di revisione verso il basso, ma anche di fronteggiare una situazione in cui gli investimenti non sembrano più tenere il passo, come risulta dal nostro focus di approfondimento.

L'approfondimento di questo trimestre è infatti dedicato agli investimenti e ci consente di monitorare l'andamento dell'accumulazione di capitale per le imprese manifatturiere della nostra regione, che ha costituito un importante driver per la crescita di questi ultimi anni. I risultati della nostra indagine mostrano che la quota di imprese che hanno fatto investimenti nel 2018 è ancora rilevante ma si è ridotta passando dal 64% al 61%, per l'industria, e dal 34% al 28% per l'artigianato, dopo quattro anni di crescita. Più intensa la contrazione se si considerano le previsioni di investimento per il prossimo anno: dal 63% al 54% per l'industria e dal 28% al 18% per l'artigianato.

Ovviamente la propensione all'investimento risente in misura importante della dimensione aziendale, sia per il comparto industriale che per quello artigiano. La quota di imprese che ha realizzato investito nel 2018 è più alta per le imprese più grandi (oltre i 200 addetti - 87%), minore per le medie da 50 a 199 addetti (75%) e quelle da 10 a 49 addetti (45%) sino ad arrivare al 19% delle micro (da 3 a 5 addetti). Differenziazioni si riscontrano anche a livello settoriale, con comparti più dinamici sotto il profilo degli investimenti quali la chimica, la siderurgia e il settore alimentare per l'industria, e la siderurgia, le manifatture varie e la gomma-plastica per l'artigianato.

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

fabbricati, informatica e altri investimenti materiali ed immateriali. Gli investimenti immateriali, anch'essi rilevanti per i processi di digitalizzazione delle imprese, hanno riguardato prevalentemente software e servizi di consulenza, R&S e formazione.

La possibilità di usufruire di agevolazioni per gli investimenti è rilevante per gli imprenditori lombardi. Il 69% delle imprese industriali che hanno realizzato investimenti nel 2018 ha usufruito di agevolazioni. Meno rilevante appare invece per gli imprenditori artigiani, i quali hanno utilizzato agevolazioni nel 54% dei casi. Gli strumenti più utilizzati sono stati il super ammortamento (51% per l'industria e 37% per l'artigianato) e l'iper ammortamento (35% per l'industria e 19% per l'artigianato). Sui restanti strumenti i due comparti si differenziano: l'industria ha utilizzato maggiormente il credito d'imposta R&S (22%) e l'artigianato il credito innovazione (17%).

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO SUI SOCIAL NETWORK



TAGS:

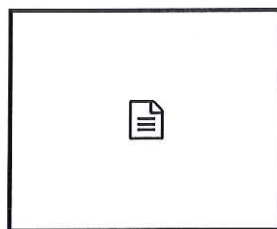
CONFINDUSTRIA LOMBARDIA

CONGIUNTURA

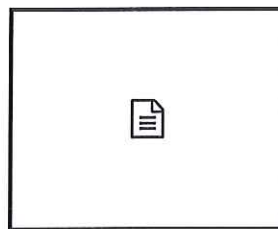
INDUSTRIA

MARCO BONOMETTI

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Bonometti: riecco la cultura anti-industriale.



World Manufacturing Forum 2018: per presidente di



Una fondazione per il World Manufacturing Forum

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER



INDUSTRIA 4.0

POLITICA INDUSTRIALE

FORMAZIONE E COMPETENZE ▾

TECNOLOGIE ▾

OPINIONI

NEWSLETTER & ADVERTISING ▾



venerdì 13 Febbraio 2019

Ultimi articoli:

Boom dell'agroalimentare 4.0: in Italia il mercato cresce (+270%) e vale 400 milioni di euro



Webank.it
BANCO BPM

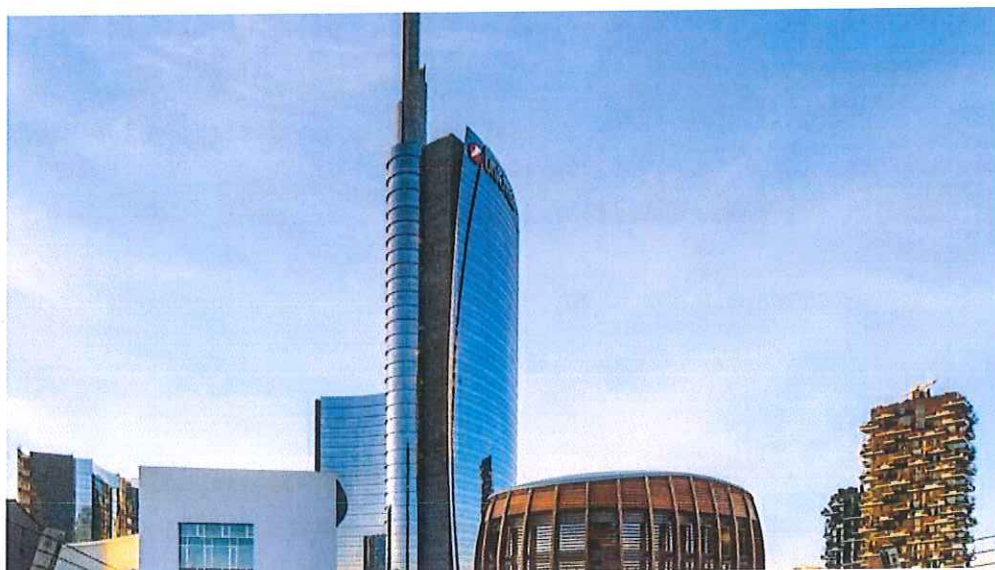
Commissioni Trading fino a

2,75€ AZIONI E OBBLIGAZIONI	1,90€ DERIVATI
---------------------------------------	--------------------------

GR

Lombardia, la produzione industriale rallenta. Bonometti: "Cambiato il clima di fiducia"

📅 12 Febbraio 2019 👤 Fabrizio Cerignale ⌚ 5 min read



In Lombardia, a differenza del **resto del Paese**, la produzione industriale è cresciuta anche nel quarto quadrimestre del 2018, seppure in misura minore rispetto a quanto ci si aspettasse.

Cerca nel sito

Cerca



Partner

SIEMENS
Ingegno per la vita

L'Internet of Things ha molto da dire



Nonostante un +1,0% sul trimestre precedente, che mantiene la crescita media annua al 3,0%, il dato tendenziale conferma un processo di **decelerazione** dell'economia con una riduzione dei tassi di crescita di tutte variabili. I dati derivano dall'indagine svolta da Confindustria Lombardia, Unioncamere e Regione Lombardia relativa al quarto trimestre 2018 che ha riguardato un campione di più di 2.600 aziende manifatturiere, suddivise in imprese industriali (più di 1.500 imprese) e artigiane (più di 1.100 imprese).

I numeri dell'industria lombarda

Nel quarto trimestre 2018 si registra una **ripresa congiunturale** della produzione **industriale** (+1,0% destagionalizzato), che arriva dopo i dati negativi dei due trimestri centrali dell'anno. Dati che permettono di mantenere la crescita tendenziale al +1,9%, anche se in decelerazione rispetto ai trimestri di inizio anno. Anche per le aziende **artigiane manifatturiere** il dato congiunturale è **positivo** (+0,3% destagionalizzato), e si registra una identica **decelerazione** del dato **tendenziale** rispetto ai trimestri di inizio anno. Di simile intensità anche la decelerazione della media annua che passa dal +2,6% del 2017 al +1,9%.



L'indice della produzione industriale, sale a quota 111,8 (dato destagionalizzato, base anno 2010=100) avvicinandosi al massimo pre-crisi (113,3 registrato nel 2007) mentre per le aziende artigiane l'indice della produzione è a quota 98,6 (dato destagionalizzato, base anno 2010=100), ancora sotto quota 100.

Attualità

Leggi tutti



A
Geno
va un
mast
er per

formare professionisti
della security

📅 12 Febbraio 2019 ⌚ 2
min read



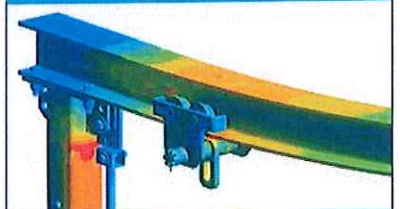
Fondi
mpre
sa
chied
e che
la

formazione digitale



Partner

Join the Simulation
Revolution!

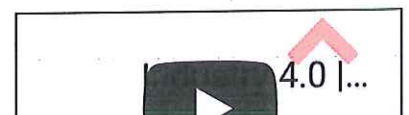


Elimina la Semplificazione
Geometrica ed il Meshing con
Altair SimSolid™

Scopri di più nel
WEBINAR GRATUITO

Altair

Formazione 4.0



Da un punto di vista settoriale, il 2018 si chiude con un risultato complessivamente positivo della produzione che mostra una **contrazione solo per l'abbigliamento (-2,4% la media annua) e il pelli-calzature (-1,1%)**.



Nissan Juke. Innovativo, compromessi.

Ann. Prenota subito un Test I

Nissan

Prenota subito

All'ampio ventaglio di servizi offerti per Industria 4.0 Bureau Veritas aggiunge

Crescono invece più della media regionale i settori della meccanica (+4,8%) e dei minerali non metalliferi (+3,9%), Per l'artigianato, l'analisi settoriale evidenzia il momento difficile vissuto dal comparto moda, in particolare dal pelli-calzature che riduce del 4,2% i livelli produttivi in corso d'anno. Più contenuta la contrazione dell'abbigliamento (-0,4%) e del tessile (-0,1%).

Cresce il fatturato ma decelerano gli ordinativi

Il **fatturato** a prezzi correnti per l'industria **cresce** ancora su base annua ma con un leggero **rallentamento** (+4,7% nel 2018 contro il +5,6% del 2017). Più intensa, rispetto alla produzione, la crescita del fatturato nel quarto trimestre (+3,3%). Lo sfasamento del fatturato rispetto alla produzione può essere dovuto sia all'aumento dei prezzi sia alla vendita di prodotti finiti presenti in magazzino. Per l'artigianato il rallentamento è più marcato con la variazione media annua al +1,7% contro il +3,0% dello scorso anno, e una crescita tendenziale nel quarto trimestre dell'1%.

L'andamento degli **ordinativi** ricalca quello della produzione, con tassi di crescita in progressiva **decelerazione**. Più dinamici ordinativi provenienti dal mercato interno che, nell'ultimo quarto dell'anno, crescono complessivamente del 2,7% su base annua (contro il +5,2 del 2017). Gli **ordini dall'estero** in corso d'anno hanno, invece, **dimezzato** i tassi di **crescita** tendenziali (dal +6,5% del primo trimestre al +2,3% del quarto), limitando a un +0,4% la crescita congiunturale di fine anno. Le imprese artigiane ripropongono lo stesso schema, riducendo i tassi di crescita

Partner



Partner

Lamiera
fieramilano
15-18/05/2019

Industrial
Intelligence

tendenziali fino a solo il +0,5% nel quarto trimestre, sia per gli ordini interni che per gli ordini esteri.

Occupazione in lieve calo

L'occupazione per l'industria presenta un **saldo negativo** (-0,3%), a causa di un rallentamento del tasso d'ingresso sceso all'1,7%, un punto in meno rispetto al 2017, mentre il tasso d'uscita si mantiene stabile al 2,0%. Considerando la variazione congiunturale al netto degli effetti stagionali, il risultato diviene leggermente positivo (+0,1%), ma molto vicino alla variazione nulla. In ripresa il ricorso alla CIG, con una quota di aziende che dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione al 6,5% e la quota sul monte ore poco oltre l'1%.

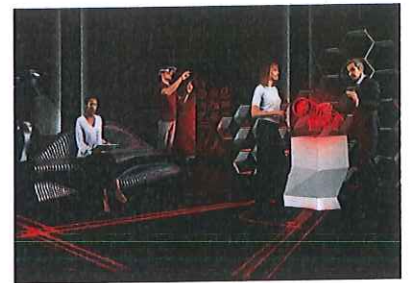
Anche nell'artigianato il saldo è negativo (-0,4%), a causa di una accelerazione del tasso d'uscita al 2,6% e un tasso d'ingresso pressoché stabile (2,2%). Considerando la variazione congiunturale al netto degli effetti stagionali, il risultato rimarca la stabilità dei livelli con una variazione nulla. In leggera ripresa il ricorso alla CIG, con una quota di aziende che dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione al 2,0% e la quota sul monte ore dello 0,4%.

Il pessimismo degli imprenditori

Le **aspettative** degli imprenditori industriali sulla produzione sono in **peggioramento** mentre mantengono il livello quelle relative all'occupazione. Peggiorano anche le aspettative sulla domanda, sia per il mercato interno che per l'estero, con quelle per il mercato interno che si inoltrano in territorio negativo. Nel caso dell'artigianato, le aspettative danno indicazioni negative per l'inizio del 2019, con un saldo tra previsioni di crescita e diminuzione in peggioramento per tutte le variabili.

Bonometti al governo: "Recuperare il senso della realtà"

"Le scelte del governo non vanno nella giusta direzione. L'indagine disaggregata dei singoli trimestri infatti mostra come, a partire dal terzo trimestre sia mutato il quadro politico, e si tratta di



Dall'1 al 5 aprile 2019 la Hannover Messe punterà i fari su uno degli hot topic dell'industria del futuro, l'interconnessione digitale tra uomo e macchina nell'era dell'intelligenza artificiale...

[Continua a leggere](#)

Opinioni

[Leggi tutti](#)



Tecnologie cruciali per una

nuova rivoluzione: dall'Industria 4.0 alla Società 4.0

📅 28 Gennaio 2019 ⌚ 7 min read



Iperammontamento nelle

dichiarazioni 2016, oltre 6200 errori?

📅 19 Gennaio 2019 ⌚ 2 min read



2054, il "day after" della quart

a rivoluzione industriale, Casaleggio: "Anticipare i problemi e intercettare le opportunità"



Marco Bonometti

un mutamento epocale. Tutti gli indicatori infatti si sono dimezzati". Il Presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti è duro nei confronti del governo. "Il dato tendenziale sulla produzione industriale lombarda nel quarto trimestre 2018 conferma il processo di **rallentamento** in atto – spiega – con una riduzione dei tassi di crescita rispetto ai trimestri precedenti".

"A preoccupare, per il 2019, è un fattore determinante per chi fa

impresa, la **fiducia** – spiega – che si ripercuote nell'immediato su due aspetti, occupazione e investimenti. Urge una decisa inversione di tendenza nell'azione della politica. Quanto più tarderà, tanto più pesanti dovranno essere gli sforzi per tentare il recupero. A nome degli industriali della Lombardia, invoco un pronto recupero del **senso della realtà**. Ci sono ancora le condizioni e c'è ancora una concreta possibilità di operare in questa direzione, ma bisogna fare presto partendo da azioni come **l'eliminazione dell'ecotassa**, che va cancellata da subito e rilanciando gli investimenti.

Per Confindustria Lombardia, quindi, occorre al più presto **sbloccare** le **400 opere pubbliche** già finanziate per circa 26 miliardi di euro. "Con la loro realizzazione si avrebbe un aumento del PIL di circa un punto percentuale rispetto a uno scenario base in tre anni – spiega Bonometti – e questo contribuirebbe a creare lavoro e rimettere in carreggiata l'Italia a livello infrastrutturale. Interventi assistenziali come il reddito di cittadinanza non sono la soluzione. Se da un lato è condivisibile la volontà del governo di voler combattere la povertà dall'altro diventa improrogabile anche un'azione sul **cuneo fiscale** che consentirebbe di mettere più soldi in busta paga ai lavoratori, in modo da determinare l'aumento del potere d'acquisto della retribuzione e far ripartire la domanda interna, il nostro vero tallone d'Achille".



📅 16 Gennaio 2019 ⌚ 3 min read

PARTITA IVA

INTERNET E CHIAMATE ILLIMITATE

DA 30,95€

Business Assist incluso

FASTWEB

Iscriviti al nostro canale!



Innovation Post

YouTube

Seguici su



Innovation Books



Come la Blockchain può

diventare la chiave di volta dell'economia digitale (e del mondo reale)

📅 14 Gennaio 2019 ⌚ 7 min read

Stanco di alte bollette elettriche?



RUSSIA NEWS

AMBASCIATE E CONSOLATI RUSSI

CONSOLATI ESTERI IN ITALIA

Russia News
НОВОСТИ РОССИИ

IMMOBILI DI LUSSO



Publicato il febbraio 13th, 2019 | Da Redazione Russia News

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA LOMBARDIA MARCO BONOMETTI: "LE SCELTE DEL GOVERNO NON VANNO NELLA GIUSTA DIREZIONE"

Milano - Intervendo nell'ambito della Conferenza Stampa sulle analisi trimestrali del settore manifatturiero in Lombardia per il 4° trimestre 2018, il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, ha dichiarato

"Ritengo che presentando i dati circa l'andamento economico, sia necessario essere assolutamente chiari e ritengo sia altrettanto necessario interpretare i numeri nel loro significato, in particolare quello politico. Le scelte del governo non vanno nella giusta direzione. L'abbiamo detto più volte, in Confindustria Lombardia così come a Roma. Nei principali territori a maggiore densità industriale le manifestazioni di dissenso, o di preoccupazione, si sono susseguite. L'indagine disaggregata dei singoli trimestri infatti mostra come, a partire dal terzo trimestre sia mutato il quadro politico, e si tratta di un mutamento epocale. Tutti gli indicatori

Tabella 2: Variazioni congiunturali delle principali variabili

Table with 4 columns: Anni, Trimestri, 2017, 2018. Rows include Produttore (P), Ordine interno (O), Ordine esterno (E), Fatturato totale (F), Quota fatturato interno (%), Prezzo materie prime, Prezzo prodotto finito.

Fonte: Confindustria Lombardia
Misure di una nuova indagine per la cui prima fase di raccolta dati e interpretazione si è svolta dal 15 gennaio al 15 febbraio 2019.

crescita dell'anno precedente (+3,0% contro il +3,7% del 2017). A preoccupare, per il 2019, è un fattore determinante per chi fa impresa, la fiducia, che si ripercuote nell'immediato su due aspetti: occupazione e investimenti. Si ferma l'occupazione che come abbiamo visto ha fatto registrare un -0,3% nel IV trimestre. Nonostante in Lombardia abbiamo un tasso di disoccupazione a livelli europei (6,5% nel IV trimestre 2018) la cassa integrazione sta ricominciando a crescere ed ha avuto una forte accelerazione nel mese di gennaio.

Tabella 1: Variazioni tendenziali delle principali variabili

Table with 4 columns: Anni, Medio mensile 2017, 2018. Rows include Produzione, Tasso utilizzo impianti (I), Ordine interno, Ordine esterno, Periodo produzione assicurata (P), Fatturato totale, Giacenza prodotti finiti (G), Giacenza materie prime (M).

Fonte: Confindustria Lombardia
(1) Serie con decorrenza Quotidiana
(2) Tasso di utilizzo degli impianti in %
(3) Numero di giorni
(4) Serie (quartile) in % rispetto al precedente trimestre

infatti si sono dimezzati. Il dato tendenziale sulla produzione industriale lombarda nel quarto trimestre 2018 conferma il processo di rallentamento in atto, con una riduzione dei tassi di crescita rispetto ai trimestri precedenti. La crescita media annua è inferiore rispetto alla

Torna in Alto | Translator

Seleziona lingua |

PORTA NEI MERCATI RUSSI LA TUA AZIENDA UNISCI ALLA RETE, CLICCA QUI

Camera di Commercio Italo-Russa
Итало-Российская Торговая Палата

GRUPPO BPC International

Russia News
15.682 "Mi piace"

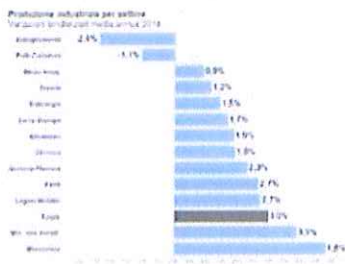
Mi piace questa Pagina | Iscriviti | Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Con un semplice clic il tuo banner sul primo giornale italiano per i russi Russia News

Russia News TV

Advertisements

Grafico 1 - Variazione produzione industriale per settore



Sul fronte investimenti, nel 2018 abbiamo avuto un forte calo passando dal 13,7% del 2017 al 4,3% del 2018. Per il 2019 le previsioni non sono così rosee.

Guida sulle normative

Guida gratuita per prendere decisioni informate e conform. Scaricala subito!

Urge una decisa inversione di tendenza nell'azione della politica. Quanto più tarderà, tanto più pesanti dovranno essere gli sforzi per tentare il recupero.

A nome degli industriali della Lombardia, invoco un pronto recupero del senso della realtà. Ci sono ancora le condizioni e c'è ancora una concreta possibilità di operare in questa direzione, ma bisogna fare presto partendo da azioni come **l'eliminazione dell'ecotassa**, che va cancellata da subito e rilanciando gli investimenti.

Per Confindustria Lombardia occorre al più presto **sbloccare le 400 opere pubbliche già finanziate** per circa 26 miliardi di euro: con la loro realizzazione si avrebbe un aumento del PIL di circa un punto percentuale rispetto a uno scenario base in tre anni; questo contribuirebbe a creare lavoro e rimettere in carreggiata l'Italia a livello infrastrutturale.

Interventi assistenziali come il reddito di cittadinanza non sono la soluzione. Se da un lato è condivisibile la volontà del governo di voler combattere la povertà (secondo il Rapporto Lombardia 2018 oltre 180 mila famiglie lombarde in condizione di povertà assoluta), il livello del beneficio economico è un disincentivo a cercare un impiego, considerando che in Italia lo stipendio medio dei giovani è di 830 euro (910 al Nord). Va tenuto presente che le imprese, per dare uno stipendio di 800 euro, ne pagano 1500. **Per questo motivo è diventata improrogabile un'azione sul cuneo fiscale** che consentirebbe di mettere più

soldi in busta paga ai lavoratori, in modo da determinare l'aumento del potere d'acquisto della retribuzione e far ripartire la domanda interna, il nostro vero tallone d'Achille che, come vediamo anche dai dati altalenanti della congiunturale, lascia le imprese e il Paese in balia delle incertezze globali.

Inoltre **l'autonomia può essere una risposta immediata per difendere la competitività dei territori.** Auspichiamo un'azione di governo e amministrativa sempre più efficace a beneficio della crescita con interventi in ottica di semplificazione e di efficienza, oltre al riconoscimento di fabbisogni e costi standard, senza alcuna contrapposizione Nord-Sud. **Il Paese intero deve rinnovarsi e non frenare con burocrazia e livelli di tassazione non competitivi** chi, come la Lombardia e altre regioni, traina il Paese".



Russia News Magazine



EURASIA News
News agency & Current Affairs



Выбранный для вас!



RED

CLICCA MI PIACE:

Tweet Salva 0 G+ Condividi

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Ecco cosa accade al tuo corpo quando mangi 2 uova al giorno

DailyHolics

INPS approva i prestiti veloci per Pensionati a tasso agevolato

Prestito per Pensionati

Stanco di alte bollette elettriche?



RUSSIA NEWS

AMBASCIATE E CONSOLATI RUSSI

CONSOLATI ESTERI IN ITALIA

Russia News

НОВОСТИ РОССИИ

IMMOBILI DI LUSO



Publicato il febbraio 13th, 2019 | Da Redazione Russia News

Confindustria

Torna in Alto ↑

Translator

Seleziona lingua ▼

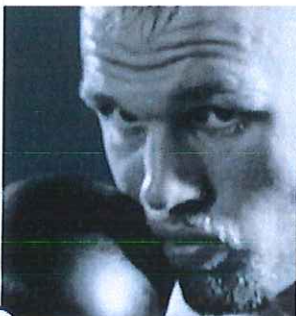
PORTA NEI MERCATI RUSSI LA TUA AZIENDA
UNISCI ALLA RETE, CLICCA QUI

PUBBLICATI I RISULTATI L'ANDAMENTO DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE IN LOMBARDIA NEL 4° TRIMESTRE 2018 E IL FOCUS INVESTIMENTI

Milano - La produzione industriale lombarda torna a crescere nel quarto trimestre 2018, segnando un +1,0% rispetto al trimestre precedente. Questo risultato fa sì che la crescita media annua si mantenga vicina al buon risultato dello scorso anno (+3,0% contro il +3,7% del 2017). Il dato tendenziale del quarto trimestre conferma, invece, il processo di decelerazione in atto, con una riduzione dei tassi di crescita di tutte le variabili.

Positivo anche il risultato congiunturale dell'artigianato (+0,3%), mentre rallenta anche in questo caso la crescita tendenziale (+1,4% il quarto trimestre e +1,9% la media annua).

Advertisements



Focus Imprese - Osservatorio economico sulle imprese e per le imprese

L'andamento economico del settore manifatturiero in Lombardia
4° trimestre 2018
InFocus: gli investimenti
12 febbraio 2019

In peggioramento le aspettative degli imprenditori industriali per la produzione, gli ordini e l'occupazione e, in particolare, per la domanda interna che torna in area negativa. Quadro peggiore per l'artigianato, con aspettative negative che prevalgono per tutti gli indicatori.



Mi piace questa Pagina

AGENZIA... Iscriviti

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Con un semplice clic il tuo banner sul primo giornale italiano per i russi

Russia News

CLICK

Russia News TV

Russia News TV



Stanco di alte bollette elettriche?





diminuita rispetto al 2017 sia per l'industria (dal 64% al 61% nel 2018) che per l'artigianato (dal 34% al 28%). **Le prospettive sugli investimenti per il 2019 delineano una situazione in peggioramento.**

I dati presentati derivano dall'indagine relativa al quarto trimestre 2018 che ha riguardato un campione di più di 2.600 aziende manifatturiere, suddivise in imprese industriali (più di 1.500 imprese) e artigiane (più di 1.100 imprese).

Nel quarto trimestre 2018 si registra una ripresa congiunturale della produzione industriale (+1,0% destagionalizzato), dopo i dati negativi dei due trimestri centrali dell'anno, che mantiene la crescita tendenziale al +1,9%, anche se in decelerazione rispetto ai trimestri di inizio anno (+3,7 e +3,9 i primi due trimestri). Considerando la media annua (+3,0%) la crescita è quasi in linea con la media del 2017 (+3,7%).

Anche per le **aziende artigiane manifatturiere** il dato congiunturale è positivo (+0,3% destagionalizzato), e si registra una identica decelerazione del dato tendenziale rispetto ai trimestri di inizio anno (dal +2,3% e +2,7% al +1,4%). Di simile intensità anche la decelerazione della media annua che passa dal +2,6% del 2017 al +1,9%.

L'indice della **produzione industriale**, sale a quota **111,8** (dato destagionalizzato, base anno 2010=100) avvicinandosi al massimo pre-crisi (pari a **113,3** registrato nel 2007).

Per le **aziende artigiane** l'indice della produzione è a quota **98,6** (dato destagionalizzato, base anno 2010=100), ancora sotto quota 100.

Da un punto di vista settoriale, il 2018 si chiude con un risultato complessivamente positivo della produzione che mostra una contrazione solo per l'abbigliamento (-2,4% la media annua) e il pell-calzature (-1,1%). Crescono più della media regionale i settori della meccanica (+4,8%) e dei minerali non metalliferi (+3,9%). Più eterogenei i risultati positivi ma inferiori alla media lombarda che passano dal +2,7% di legno-mobilia e industrie varie al +0,9% dei mezzi di trasporto con, in posizione intermedia, chimica e alimentari (+1,9% entrambi) e carta-stampa (+1,7%).

Per l'artigianato, l'analisi settoriale evidenzia il momento difficile vissuto dal comparto moda, in particolare dal pelli-calzature che riduce del 4,2% i livelli produttivi in corso d'anno. Più contenuta la contrazione dell'abbigliamento (-0,4%) e del tessile (-0,1%). Chiudono il 2018 in negativo anche i settori della carta-stampa (-0,9%) e della gomma-plastica (-1,9%). Trainano il comparto, invece, i settori della meccanica (+3,8%), della siderurgia (+3,0%) e delle manifatturiere varie (+2,1%), che conseguono risultati superiori alla media regionale. Significativamente positivi anche i minerali non metalliferi e il legno-mobilia (+1,7%). Solo di poco oltre lo zero gli alimentari (+0,3%).

Il dato medio generale nasconde andamenti differenziati fra le imprese: è del 50% per l'industria la quota di aziende in crescita, in leggera diminuzione rispetto ai trimestri precedenti, mentre aumentano quelle in contrazione (35%).

Nell'artigianato è meno della metà la quota di aziende in crescita (44%), con quelle in contrazione salite dal 30% al 33% negli ultimi due trimestri.

Il **fatturato a prezzi correnti** per l'industria cresce ancora su base annua ma con un leggero rallentamento (+4,7% nel 2018 contro il +5,6% del 2017). Più intensa, rispetto alla produzione, la crescita del fatturato nel quarto trimestre (+3,3%). Lo sfasamento del fatturato rispetto alla produzione può essere dovuto sia all'aumento dei prezzi sia alla vendita di prodotti finiti presenti in magazzino. Per l'artigianato il rallentamento è più marcato con la variazione media annua al +1,7% contro il +3,0% dello scorso anno, e una crescita tendenziale nel quarto trimestre dell'1%.

L'andamento degli **ordinativi** ricalca quello della produzione, con tassi di crescita in progressiva decelerazione. Gli **ordinativi provenienti dal mercato interno** si presentano i più dinamici nell'ultimo quarto dell'anno e crescono complessivamente del 2,7% su base annua (contro il +5,2 del 2017). Gli ordini dall'estero in corso d'anno hanno dimezzato i tassi di crescita tendenziali (dal +6,5% del primo trimestre al +2,3% del quarto), limitando a un +0,4% la crescita congiunturale di fine anno.

Le **imprese artigiane** ripropongono lo stesso schema, riducendo i tassi di crescita tendenziali fino a solo il +0,5% nel quarto trimestre, sia per gli ordini interni che per gli ordini esteri. Queste dinamiche portano la crescita media annua degli ordini interni all'1,0% (contro il +2,1% del 2017) e quella degli ordini esteri al +1,6% (contro il +3,0% del 2017).

L'**occupazione** per l'industria presenta un saldo negativo (-0,3%), a causa di un rallentamento del tasso

Russia News Magazine



EURASIA News
News agency & Current Affairs



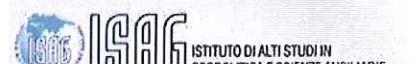
www.mixedzone.it



www.eurasiacommunication.com



Выбранный для вас!



Anche nell'artigianato il saldo è negativo (-0,4%), a causa di una accelerazione del tasso d'uscita al 2,6% e un tasso d'ingresso pressoché stabile (2,2%). Considerando la variazione congiunturale al netto degli effetti stagionali, il risultato rimarca la stabilità dei livelli con una variazione nulla. In leggera ripresa il ricorso alla CIG, con una quota di aziende che dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione al 2,0% e la quota sul monte ore dello 0,4%.

Le aspettative degli imprenditori industriali sulla produzione sono in peggioramento mentre mantengono il livello quelle relative all'occupazione. Peggiorano anche le aspettative sulla domanda, sia per il mercato interno che per l'estero, con quelle per il mercato interno che si inoltrano in territorio negativo.

Nel caso dell'artigianato, le aspettative danno indicazioni negative per l'inizio del 2019, con un saldo tra previsioni di crescita e diminuzione in peggioramento per tutte le variabili.

Contrariamente a quanto emerge dalle discussioni riguardanti l'andamento congiunturale dell'economia italiana, comprese fra i timori di una recessione alle porte e una fase di stagnazione incipiente, il dato congiunturale della produzione manifatturiera lombarda nel IV trimestre del 2018 è risultato positivo (+1%) e in linea con le nostre previsioni. Questa crescita trova riscontro nei dati relativi al fatturato, agli ordini, all'occupazione e al tasso di utilizzo degli impianti. Il risultato esce rafforzato dalla performance delle imprese artigiane, anche loro cresciute nel IV trimestre rispetto a quello precedente.

Queste considerazioni non devono però portare a un atteggiamento trionfalistico. Infatti, l'esame dei dati tendenziali mostra che è in atto un processo di decelerazione che sembra interessare in particolare la componente estera, da sempre una dei principali motori di traino dell'economia lombarda. Questa tendenza è stata in parte compensata dalla crescita della domanda interna, dove gli investimenti sono stati la componente più dinamica. Questo processo di sostituzione risulta essere a rischio per il 2019, come del resto le peggiorate aspettative degli imprenditori lasciano trasparire e come le nostre stesse previsioni sembrano sostenere. Le difficoltà non stanno solo nel dover affrontare un contesto internazionale dominato da rischi di revisione verso il basso, ma anche di fronteggiare una situazione in cui gli investimenti non sembrano più tenere il passo, come risulta dal nostro focus di approfondimento.

L'approfondimento di questo trimestre è infatti dedicato agli **investimenti** e ci consente di monitorare l'andamento dell'accumulazione di capitale per le imprese manifatturiere della nostra regione, che ha costituito un importante driver per la crescita di questi ultimi anni. I risultati della nostra indagine mostrano che la quota di imprese che hanno fatto investimenti nel 2018 è ancora rilevante ma si è ridotta passando dal 64% al 61%, per l'industria, e dal 34% al 28% per l'artigianato, dopo quattro anni di crescita. Più intensa la contrazione se si considerano le previsioni di investimento per il prossimo anno: dal 63% al 54% per l'industria e dal 28% al 18% per l'artigianato.

Ovviamente la propensione all'investimento risente in misura importante della **dimensione aziendale**, sia per il comparto industriale che per quello artigiano. La quota di imprese che ha realizzato investito nel 2018 è più alta per le imprese più grandi (oltre i 200 addetti - 87%), minore per le medie da 50 a 199 addetti (75%) e quelle da 10 a 49 addetti (45%) sino ad arrivare al 19% delle micro (da 3 a 5 addetti).

Differenziazioni si riscontrano anche a livello settoriale, con comparti più dinamici sotto il profilo degli investimenti quali la chimica, la siderurgia e il settore alimentare per l'industria, e la siderurgia, le manifatture varie e la gomma-plastica per l'artigianato.

La maggior parte delle risorse delle imprese manifatturiere lombarde sono state investite in **macchinari e impianti** legati anche alle tematiche di industria 4.0 (68% per l'industria e 73% per l'artigianato), e quote intorno al 10% sono state dedicate a fabbricati, informatica e altri investimenti materiali ed immateriali. Gli investimenti immateriali, anch'essi rilevanti per i processi di digitalizzazione delle imprese, hanno riguardato prevalentemente software e servizi di consulenza, R&S e formazione.

La possibilità di usufruire di **agevolazioni per gli investimenti** è rilevante per gli imprenditori lombardi. Il 69% delle imprese industriali che hanno realizzato investimenti nel 2018 ha usufruito di agevolazioni. Meno rilevante appare invece per gli imprenditori artigiani, i quali hanno utilizzato agevolazioni nel 54% dei casi. Gli strumenti più utilizzati sono stati il super ammortamento (51% per l'industria e 37% per l'artigianato) e l'iper ammortamento (35% per l'industria e 19% per l'artigianato). Sui restanti strumenti i due comparti si differenziano: l'industria ha utilizzato maggiormente il credito d'imposta R&S (22%) e l'artigianato il credito innovazione (17%).

RED





Prima pagina Politica Cronaca Economia Calcio Auto Sport Tecnologia

Spettacolo Cultura Blog

Economia

Bonometti: "Preoccupa rallentamento Lombardia: sì Tav e autonomia, no ecotas...



Bonometti: "Preoccupa rallentamento Lombardia: sì Tav e autonomia, no ecotassa"

12 febbraio 2019

👍 2 🗨️ 0 💬 0

Share on Facebook

Share on Twitter

Utilizzando il sito, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. [maggiori informazioni](#)

Accetto

Bonometti: "Preoccupa rallentamento Lombardia: sì Tav e autonomia, no ecotassa"

Sul governo: "Collezione flop su piano internazionale, serve inversione di rotta"

(Milano). "E' preoccupante il rallentamento riscontrato in Lombardia. Sosteniamo la necessità di proseguire sia sul fronte autonomia regionale sia su quello della Tav. Siamo invece fortemente contrari all'ecotassa. Il governo colleziona flop sul piano internazionale, si guardi ai rapporti con Francia e Venezuela. Serve un'inversione di rotta". Così il Presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti a margine della conferenza stampa 'Imprese manifatturiere. L'andamento economico di industria e artigianato in Lombardia, 4° trimestre 2018. (c.galvan)

Tags: [confindustria](#) [Governo](#) [Lombardia](#) [Milano](#)

Memo: per il calcolo di PSA, BSA e clearance della creatinina far riferimento al sito Janssen Medical Cloud, anche con lo smartphone!

Related Posts

ECONOMIA

Ruffini, ceo Moncler: "Settore in Italia non sta bene, essere cittadini del mondo"

© 12 FEBBRAIO 2019

POLITICA

Mahmood, Sala: "Suo successo sottintende ricerca di via diversa nelle periferie"

© 12 FEBBRAIO 2019

ECONOMIA

Tav, Massetti: "Possibile stop è tasto dolente: noi siamo per i 'sì'"

© 12 FEBBRAIO 2019

POLITICA

Sala: "Arcivescovo parla di centralità famiglia, ma non esiste solo quella tradizionale"

© 12 FEBBRAIO 2019

POLITICA

Olimpiadi, Sala: "Poca qualità nei mondiali in Svezia, siamo ottimisti ma voto è politico"

© 12 FEBBRAIO 2019

POLITICA

Pugni chiusi e applausi dalla delegazione venezuelana presente in Aula

© 12 FEBBRAIO 2019

Utilizzando il sito, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. [maggiori informazioni](#)

Accetto

ECONOMIA E FINANZA

Economia, finanza, politica, l'agenda della settimana

Gli appuntamenti economici, finanziari e politici più rilevanti di questa settimana

Questi gli appuntamenti economici, finanziari e politici più rilevanti della settimana:

Martedì 12 febbraio

Cda Elica, Sabaf

Verona Riparte il roadshow di Schrodgers 'Let's Talk! Innovazione. Idee. Scenari. Come affrontare un mondo in cambiamento', che toccherà 16 città italiane con un focus sui temi d'investimento legati alla sostenibilità, tra cui il cambiamento climatico e le metropoli globali e intelligenti.

Brescia 10h00 'Il digitale scende in campo, ma la partita è di filiera!'. Presentazione della ricerca dell'Osservatorio Smart AgriFood della School of Management della School of Management del Politecnico di Milano. Aula Magna della Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Brescia, Viale Europa, 11

Roma 10h00 'Matera 2019: il 5G e il digitale al servizio della cultura'. Tra i presenti Roberto Fico, Presidente della Camera dei Deputati; Massimo Inguscio, Presidente, CNR; Mirella Liuzzi, Segretario di Presidenza, Camera dei Deputati; Gianluca Vacca, Sottosegretario, Ministero per i beni e le attività culturali. Sala della Lupa, Piazza di Montecitorio

Milano 10h00 'The agri food value. Food chain management from farm to fork', un evento Deloitte per approfondire lo scenario attuale e le prospettive future del Food e del Consumer Products. Fra gli ospiti Carlo Petrini (fondatore Slow Food), Francesco Pugliese (AD Conad), Ettore Prandini (Presidente Nazionale Coldiretti), Antonio Cellie (AD Fiere di Parma), Mario Gasbarrino (AD Unes). Via Tortona 25

Milano 10h30 Presentazione in anteprima alla stampa della mostra di Giorgio Andreotta Calò 'CITTÀDIMILANO'. Interviene Marco Tronchetti Provera, Vice Presidente e CEO, Pirelli. Presso Pirelli HangarBicocca

Milano 10h30 Presentazione del Global Market Outlook 2019 di State Street Global Advisors. Partecipano la deputy global CIO di SSGA, Lori Heinel e l'Head of Portfolio Management EMEA, Frederic Dodard. Presso l'Hotel Park Hyatt, Via Tommaso Grossi 1

Milano 11h00 Conferenza stampa Moncler dal titolo 'Moncler genius... loci' con Giuseppe Sala, Sindaco di Milano e Remo Ruffini, Presidente e Ceo di Moncler. Palazzo Marino, Sala dell'Orologio, piazza della Scala 2

Milano 11h00 Conferenza stampa 'Focus imprese. L'andamento economico di industria e artigianato in Lombardia 4° trimestre 2018. InFocus: Gli investimenti 2018'. Apre i lavori Gian Domenico Auricchio,

Presidente Unioncamere Lombardia. Interventi di Marco Bonometti, Presidente Confindustria Lombardia; Eugenio Massetti, Presidente Confartigianato Lombardia in rappresentanza delle Associazioni regionali dell'Artigianato. Conclusioni di Alessandro Mattinzoli, Assessore allo Sviluppo Economico Regione Lombardia. Unioncamere Lombardia, Via E. Oldofredi 23

Milano 11h00 Conferenza stampa Croce Rossa Italiana-I centri commerciali d'Italia dal titolo 'Insieme per una grande campagna di solidarieta' nazionale'. Sala Chagall, Palazzo delle Stelline, corso Magenta 61

Milano 11h30 Evento Pramerica SGR dal titolo 'Alle porte di un nuovo ciclo economico: chiavi di lettura di un asset manager globale'.

Trento 11h30 Conferenza stampa di presentazione della Green Week 2019. Comune di Trento, Sala Stampa, Palazzo Geremia, Via Belenzani 20

Milano 16h15 Convegno 'Abitare l'innovazione - Nuovi poli della regione urbana' promosso dal Collegio degli Ingegneri e Architetti di Milano, ANCE, Politecnico di Milano e Politecnico di Nizhny Novgorod. Presso Assimpredil ANCE, Via S. Maurilio 25